



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture  
*Dipartimento Comunicazione & Immagine*  
*Responsabile - Lodovico Antonini*

## RASSEGNA STAMPA

Anno XVIII

A cura di

Giuditta Romiti [g.romiti@fabi.it](mailto:g.romiti@fabi.it) Verdiana Risuleo [v.risuleo@fabi.it](mailto:v.risuleo@fabi.it)



	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
<b>REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE <a href="#">Registrati</a></b>				

## Rassegna del 11/03/2020

### FABI

11/03/2020	Giornale di Sicilia Palermo e Provincia	23	Raffa: «Igea Banca revochi i licenziamenti»	...	1
11/03/2020	Secolo XIX	15	Carige, denuncia dei sindacati: «La salute prima del business»	GIL.F.	2
11/03/2020	Sole 24 Ore .lavoro	32	In breve - I sindacati: in banca solo servizi essenziali	C.Cas.	3

### SCENARIO BANCHE

11/03/2020	Corriere della Sera	29	Intervista a Giovanni Fosti - «Welfare, subito un piano per aiutare il non profit»	Saldutti Nicola	4
11/03/2020	Corriere della Sera	33	Sussurri & Grida - Mps, Selveti in pole position ma spunta anche Papa	f.mas.	6
11/03/2020	Foglio	3	Editoriale - Virus e spread che vanno oltre l'economia	...	7
11/03/2020	Il Fatto Quotidiano	4	Stop a bollette e mutui (con i tassi mai così bassi)	De Rubertis Patrizia	8
11/03/2020	Il Fatto Quotidiano	15	Sul Mes la Ue tenta il colpaccio. Conte forse non lo firma - La tempesta che può "costringerci" al Mes: lunedì l'Ue vuole l'ok	Palombi Marco	9
11/03/2020	Il Fatto Quotidiano	16	Chi vince e chi perde - Il Covid-19 può far detonare la bomba finanziaria globale	Feltri Stefano	11
11/03/2020	Messaggero	7	Virus, tasse e mutui sospesi - I mutui e le tasse vengono sospesi Cig estesa a tutti	Bassi Andrea	15
11/03/2020	Mf	6	Gualtieri pronto a dire no al Mes	Romani Angelica	17
11/03/2020	Mf	6	Rischio di spirale negativa per il credito: servono norme più flessibili	Ninfolo Francesco	18
11/03/2020	Mf	8	Salgono a 7 miliardi le risorse messe a disposizione da Cdp e Sace per le imprese - Cdp stanza 7 miliardi per le pmi	Pira Andrea	19
11/03/2020	Mf	8	Backstage - Mille respiratori dalla Cina grazie a Di Maio, Intesa, Ricciardi e Class	...	21
11/03/2020	Mf	10	Tegola bilanci per le banche	Gualtieri Luca	22
11/03/2020	Mf	18	Contrarian - Scandali bancari, le responsabilità della vigilanza	De Mattia Angelo	23
11/03/2020	Repubblica	28	Il punto - Su Caribolzano il processo arriva a reati prescritti	Greco Andrea	24
11/03/2020	Repubblica	28	Goldman Sachs vede 5 miliardi di utili in meno per le banche	...	25
11/03/2020	Sole 24 Ore	2	Bce aiuterà le banche a erogare più crediti al sistema economico	Bufacchi Isabella	26
11/03/2020	Sole 24 Ore	6	Il blocco delle rate vale due miliardi	Serafini Laura	28
11/03/2020	Sole 24 Ore	18	Banche italiane, ora sono a rischio 5 miliardi di utili	Davi Luca	29
11/03/2020	Sole 24 Ore	22	Nuova tornata di nomine per i vertici Bankitalia	...	30
11/03/2020	Sole 24 Ore	30	Sospensione delle rate, così la rettifica in bilancio	Roscini Vitali Franco	31
11/03/2020	Stampa	4	Intervista ad Antonio Patuelli - "La moratoria sui mutui alle famiglie non possono pagarla le banche"	Barbera Alessandro	32

### WEB

10/03/2020	BORSAITALIANA.IT	1	Banche: sindacati, 'garantire solo il servizio pubblico essenziale' -2 - - Borsa Italiana	...	33
10/03/2020	ECONOMIASICILIA.COM	1	Coronavirus: Igea Banca, bonus e agevolazioni per clienti. Raffa (Fabi) "E per i lavoratori licenziati"   Economia Sicilia	...	34
10/03/2020	ILSICILIA.IT	1	Igea Banca, Raffa (Fabi): "Revochi gli iniqui licenziamenti" :ilSicilia.it	...	35
10/03/2020	ITALREPORT.IT	1	CORONAVIRUS. IGEA BANCA, BONUS E AGEVOLAZIONI PER I CLIENTI E PER I LAVORATORI LICENZIATI?	...	36
10/03/2020	STARTMAG.IT	1	Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bnl, Banco Bpm, Ubi e non solo. Come lavoreranno i bancari - Startmag	...	37
10/03/2020	STARTMAG.IT	1	Coronavirus, i sindacati bancari scatenati. Ecco come e perché	...	45

**APPELLO DALLA FABI****Raffa: «Igea Banca revochi i licenziamenti»**

● Un invito a revocare i licenziamenti è stato rivolto alla direzione generale di Igea Banca, da Carmelo Raffa, coordinatore di [Fabi Sicilia](#). «Abbiamo letto che Igea Banca concederà dei benefit ai dipendenti e contemporaneamente agevolazioni per le imprese che stanno soffrendo per i danni provocati dal Coronavirus. Nell'apprezzare questi atti - dice Raffa - ci dispiace constatare che ad oggi non sono stati revocati i provvedimenti di licenziamento per i quali [la Fabi](#) e le altre organizzazioni sindacali hanno inscenato visibili e incisive azioni di protesta. Ci appelliamo - conclude il coordinatore regionale [della Fabi](#) - al buon cuore del direttore generale Francesco Maiolini che come sta dimostrando sensibilità in questa tragica circostanza del Coronavirus provveda a ridare serenità ai licenziati e alle loro famiglie revocando gli iniqui licenziamenti».



## LETTERA AL CDA

## Carige, denuncia dei sindacati: «La salute prima del business»

GENOVA

«Sarete Voi e il cda che governa questa azienda ad essere chiamati a rispondere delle vostre azioni». Termina così la lettera che le rappresentanze sindacali di Carige hanno indirizzato al presidente Vincenzo Calandra e all'ad Francesco per lamentare cosa accade in banca rispetto all'emergenza sanitaria. «L'azienda - scrivono **Fabi**, First, Fisac, Uilca e Unisin ai vertici - ha proceduto elaborando misure temporanee che continuano a essere riviste in funzione dell'evolversi della situazione. Riteniamo indispensabile affrontare questa emergenza con iniziative strutturali e non più contingenti». Il sindacato chiede che «venga fatto un investimento straordinario sia sotto il profilo economico che tecnico-organizzativo per estendere la possibilità di ricorrere allo *smartworking* al maggior numero di dipendenti; per tutti coloro ai quali non fosse possibile estendere questa modalità sia consentito di lavorare presso il più vicino locale aziendale alla propria residenza; le filiali vengano fornite degli strumenti idonei alla protezione della salute; la banca si faccia promotrice di una comunicazione per rafforzare l'utilizzo dei canali complementari e si strutturi per garantire l'accesso contingentato del pubblico. La salvaguardia della salute - concludono i sindacati - non può essere anteposta agli interessi commerciali».

GIL.F.



## IN BREVE

## EMERGENZA COVID-19/1

# I sindacati: in banca solo servizi essenziali

I segretari generali dei sindacati dei bancari e riscossione **Lando Maria Sileoni (Fabi)**, Riccardo Colombani (First Cisl), Giuliano Calcagni (Fisac Cgil), Massimo Masi (Uilca Uil), Emilio Contrasto (Unisin) chiedono che in banca sia garantito solo il servizio pubblico essenziale. «Le misure previste dal governo su tutto il territorio nazionale per il contenimento del coronavirus devono essere applicate nel modo più rigoroso - scrivono -. Ma non basta. Chiediamo ad Abi, a Federcasse, a ciascuna Banca, all' Agenzia delle Entrate ed a Riscossione Sicilia di azzerare la mobilità del personale e ridurre al minimo necessario la presenza fisica nei luoghi di lavoro, per garantire il solo servizio pubblico essenziale. È inaccettabile che in questa situazione di emergenza, si pretenda cinicamente di sollecitare i clienti a venire in banca per raggiungere anacronistici obiettivi commerciali». Proprio per questo i sindacati chiedono di riorganizzare il lavoro e i luoghi di lavoro in modo che il ricorso allo smart working sia il più largo possibile e regole certe, stringenti e omogenee per tutte le aziende per garantire la sicurezza delle persone, a partire dalle distanze minime e dalla durata massima dei contatti previsti dalle norme sanitarie.

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

290

**I BANCARI**

I bancari italiani che operano nelle banche associate ad Abi e Federcasse sono quasi 330mila. I sindacati chiedono che in banca sia garantito solo il servizio pubblico essenziale



# «Welfare, subito un piano per aiutare il non profit»

## Fosti (Fondazione Cariplo): 150 milioni di attività filantropica nel 2020

### L'intervista

di **Nicola Saldutti**

«In un momento come questo le istituzioni hanno un ruolo fondamentale. Sono un ancoraggio e un punto di riferimento per le persone e le comunità». Giovanni Fosti, 52 anni, da 9 mesi è presidente di Fondazione Cariplo. Un patrimonio di circa 8 miliardi, la cui gestione, l'anno scorso, ha generato risorse per circa mezzo miliardo che andranno all'attività filantropica e anche a consolidare le erogazioni per il futuro. Con partecipazioni azionarie che vanno da Intesa Sanpaolo alla Cdp. «Per il 2020 l'attività filantropica si manterrà attorno ai 150 milioni. Risorse che ci consentono di svolgere il nostro ruolo: stare vicino al Terzo Settore, che da sempre ha un compito fondamentale per il Paese, arrivando a migliaia di persone che beneficiano di progetti concreti. Un punto cruciale per noi è mettere a tema i problemi prioritari che le nostre comunità si trovano a fronteggiare oggi, provando a generare un'agenda di intervento. È difficile, ma va fatto, per sperimentare ipotesi di risposta a problemi sempre più importanti. Penso alle famiglie, agli anziani, alla denatalità, al lavoro dei giovani».

**La Cariplo è un grande sensore del settore non profit, che in questa fase di emergenza sta soffrendo...**

«Vediamo elementi di tenuta, di coesione. Di fronte agli effetti del coronavirus, le comunità, le persone stanno mettendo in atto ancora una volta la solidarietà silenziosa. Dalla scuola alla sanità, basti pensare alle persone che stanno lavorando negli ospedali, ai medici e agli infermieri, e tutto il personale sanitario. Ma vediamo anche il Terzo Settore, al pari delle impre-

se, in difficoltà. Ci sono servizi assistenziali che hanno dovuto fermarsi, o limitarsi. Con gravi danni. Nelle crisi, i primi a soffrire sono sempre i più deboli, dobbiamo essere consapevoli ed agire di conseguenza, anche attivando risposte alternative per garantire vicinanza alle persone fragili. Nei giorni scorsi abbiamo varato una prima iniziativa: 2 milioni per sostenere il non profit in difficoltà, coerentemente con la nostra missione. Vogliamo dare un segnale in questa direzione: aggregare risorse attraverso uno schema aperto al quale si possano aggiungere altri soggetti per unire le forze. Subito Fondazione Vismara si è resa disponibile ad integrare il fondo con 500 mila euro.».

**Il confine tra profit e non profit appare sempre più liquido. Se si pensa ai costi del welfare e all'incidenza sui conti pubblici...**

«Nel nostro Paese, una buona parte del welfare è sulle spalle delle famiglie, che faticano sempre di più. Il Terzo Settore ha un ruolo importante. Profit e non profit collaborano sempre di più su questo fronte, con alleanze sui territori che diventano decisive specialmente nelle aree interne, isolate, o marginali. In questo senso è chiaro come la coesione sociale diventi una dimensione sempre più necessaria: una società che riconosce come ingiusta la fragilità dei più deboli, che devono essere sostenuti, dimostra la consapevolezza delle proprie interdipendenze. Una società funziona se è coesa».

**Da un lato la denatalità, dall'altro gli anziani: si calcola che l'assistenza, nelle varie voci di spesa, costi miliardi per lo Stato...**

«Siamo di fronte a problemi molto ampi per i quali non abbiamo una soluzione definitiva. La Fondazione non è un policy maker, ma svolge il ruolo di soggetto innovatore con proposte e tentativi di ri-

sposta ai problemi, stabilendo un'agenda delle priorità e finanziando la collaborazione. Sperimentiamo per offrire al Paese soluzioni nuove sui problemi prioritari. Ci sono 3 milioni di anziani non autosufficienti. Quanto incide questo sui familiari che se ne fanno carico? Quale impatto sul loro lavoro? Dobbiamo costruire servizi per una società che sta cambiando. Non esistono soluzioni preconfezionate, ma ascoltando i territori, le associazioni, il terzo settore, le imprese, se ne possono trovare di nuove. Noi abbiamo deciso di partire dai due campi ai confini della società, il nodo della denatalità e la solitudine degli anziani. Prendiamo la denatalità: abbiamo redatto uno studio sulla Lombardia, con un affondo su Milano, il Novarese e il Verbano, per capire le tendenze in atto sulla fecondità. Vogliamo creare un laboratorio per costruire nuove infrastrutture sociali sperimentali. Partendo da quel che c'è. Ad esempio, l'housing sociale che abbiamo già infrastrutturato in questi anni: possiamo immaginare interventi di welfare abitativo che incidano sia sui servizi per la prima infanzia che su forme innovative di workfamily balance. Bisogna cambiare la prospettiva: chiedersi che cosa serve a famiglie, mamme, e bambini».

**Se si pensa alle badanti, le famiglie datrici di lavoro sono circa 800mila. Il governo ha introdotto i voucher.**

«Il 10% del Paese è coinvolto nel sistema di assistenza agli anziani. Serve più innovazione sociale in grado di abilitare connessioni tra il non profit e le istituzioni pubbliche. L'innovazione sta anche nel come vengono messe insieme le varie risorse. Le risposte spesso arrivano dopo una lunga filiera di insuccessi e di tentativi, ma è necessario iniziare ad affrontare i problemi. Pensi ai 2,5 milioni di giovani che non lavorano e non studiano. Non

possiamo fermarci e lasciar soli questi ragazzi. La Fondazione sta mettendo in campo delle iniziative su questo tema; anche se è solo un inizio ne sono molto orgoglioso».

**L'esempio del progetto QuBi, che ha messo in moto oltre 500 associazioni per occuparsi di 20mila bambini poveri a Milano...**

«Lo schema va esteso. Si tratta di abilitare saperi e competenze per individuare soluzioni che possano essere esemplari anche per altri. Le cose che funzionano sono quelle che ricuciono le relazioni, creano trame a maglie larghe, in grado di adattarsi e tenere dentro tutti. In una fase complicata come questa, Fondazione Cariplo vuole giocare questo ruolo: aggregare risorse e collaborare».

**La Fondazione non è una finanziaria di partecipazioni, ma un azionista rilevante di Intesa Sanpaolo. Come vede l'offerta su Ubi?**

«Intesa Sanpaolo si posiziona in questo modo come la terza banca del panorama europeo. E realizza un'aggregazione con una banca che nel suo dna ha espresso valori di responsabilità sociale e attenzione al territorio molto simili. È un'operazione molto complessa, di grande rilievo anche per il Paese, che conferma un sistema di competenze molto importante. Abbiamo detto fin da subito che occorre avere molta attenzione per gli aspetti sociali ed occupazionali che l'operazione comporta. Sono convinto che Carlo Messina e il management di Intesa Sanpaolo sapranno condurla al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**2**

**milioni di euro**

la somma messa a disposizione da Fondazione Cariplo per sostenere il non profit in difficoltà

”

In questa fase le istituzioni sono un ancoraggio. Soluzioni nuove per aiutare i più deboli

”

Intervento di 2 milioni per venire incontro alle esigenze immediate dell'assistenza

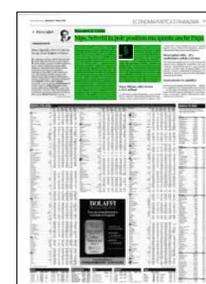


Presidente Giovanni Fosti, 52 anni, guida la Fondazione Cariplo dal maggio dello scorso anno

## Sussurri &amp; Grida

## Mps, Selvetti in pole position ma spunta anche Papa

(f.mas.) Nel mezzo della crisi del Coronavirus la partita delle nomine non si ferma. Alla vigilia della presentazione, giovedì, della lista per il board di Mps da votare all'assemblea del 6 aprile, il quadro non è ancora chiaro su chi guiderà la banca dopo Marco Morelli. Il candidato in pole position resta Mauro Selvetti (foto), l'ex ceo del Creval, che sarebbe sostenuto da un accordo tra M5S e Pd. Dal lato Tesoro — azionista diretto della banca con il 68% — sarebbero vagliate però altre ipotesi, come quella di Gianni Franco Papa, ex dg di Unicredit, e di Fabio Innocenzi, già commissario straordinario di Carige. Ma è comparsa anche l'ipotesi interna della promozione dell'attuale cfo, Andrea Rovellini. Per la presidenza, dovrebbe essere riconfermata la presidente Stefania Bariatti per garantire una continuità anche nei confronti della Bce. In alternativa si fa il nome di Francesca Bettio, economista dell'università di Siena. Sarebbe invece in frenata l'ipotesi di Alberto Minali, ex ceo di Cattolica. Sarà fondamentale per Mps il rapporto con gli investitori. Rovellini ha il vantaggio di essere in già in sella. Selvetti, 59 anni, da ceo di Creval (in cui ha vissuto l'intera carriera) nel 2018 ha portato a termine l'aumento da 700 milioni (sei volte la banca) tutto presso investitori istituzionali. Gianni Franco Papa, 63 anni, ha lasciato nel 2019 Unicredit da dg dopo 39 anni. L'altro nome papabile è Innocenzi, anch'egli — come Papa — un ex Unicredit della nidiata cresciuta con Alessandro Profumo, insieme con Marina Natale, la numero uno della bad bank pubblica Amco, che all'inizio era stata anch'essa data in corsa. Ora Natale sarà la controparte del ceo di Mps nella trattativa per la cessione degli npl, se arriverà il via libera, atteso da mesi, della DgComp. Sempre che Bruxelles non imponga la sua via preferita per evitare aiuti di Stato: un'asta, che complicherebbe ulteriormente il quadro.

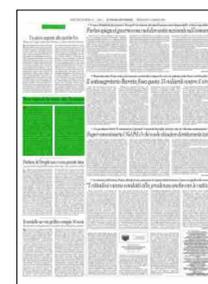


## EDITORIALI

## Virus e spread che vanno oltre l'economia

Cosa ci dicono i nuovi rendimenti europei (e cosa suggeriscono alla Bce)

Dopo l'impennata di lunedì era atteso uno sgonfiamento degli spread; e così è stato. Quello italiano è sceso del 3,6 per cento, maggior ribasso della zona euro, riposizionandosi a 216 punti, molto rispetto all'era pre coronavirus ma almeno di nuovo sotto controllo. La volatilità durerà a lungo, inutile illudersi, ma intanto c'è da osservare una geografia dello spread: a inizio anno il differenziale italiano era il triplo di quello spagnolo e il doppio di quello portoghese; oggi è meno del doppio della Spagna e superiore del 60 per cento al Portogallo. Le distanze si sono accorciate: anche qui magra consolazione, ma attenzione a Francia e Belgio. Lo spread francese, pur un quarto rispetto all'Italia, è più che raddoppiato in un mese e ieri non si è ridotto ma è aumentato del 5,5; stessa situazione per il Belgio. Si tratta dei paesi, assieme alla Spagna e al Regno Unito, nei quali più si teme un'esplosione del contagio senza che le autorità abbiano ancora attivato alcun serio controllo. Neppure in Germania per la verità, ma il Bund tedesco, come l'oro e il dollaro, è oggi non solo benchmark ma bene rifugio. I mercati stanno cominciando a muoversi non solo tenendo d'occhio i conti pubblici odierni ma anche quelli potenziali di domani, se la situazione sanitaria peggiorerà? Sarebbe una prova di realismo. Magrissima consolazione, anche perché la Borsa non ha seguito il recupero dello spread, il rimbalzo non ha tenuto per nessuno ma Piazza Affari ha perso più di Francoforte e Parigi. In questa situazione il Tesoro può difendersi con misure come il buy back (riacquisto di titoli propri sulla debolezza del mercato) appena varato; mentre manca ancora all'appello la Bce, come le altre istituzioni comunitarie. Un ribasso dei tassi, già sottozero, darebbe lo stesso risultato di quello di una settimana fa della Fed, sarebbe cioè nullo. Meglio puntare su soluzioni più mirate, come l'acquisto di obbligazioni della Banca europea degli investimenti per co-finanziare futuri piani governativi per il dopo epidemia. Non si tratta degli eurobond (chiesti ieri dall'Ufficio parlamentare di bilancio); ma la Bce agirebbe quasi da prestatrice di ultima istanza. Il che è vietato dal mandato ma sarebbe logico in emergenze esterne come questa.



**Le moratorie** L'economia globale è in ginocchio ma ha portato nuovi sconti sui prestiti

# Stop a bollette e mutui (con i tassi mai così bassi)

## LE MISURE/2

» PATRIZIA DE RUBERTIS

Quando si intrecciano economia e sanità, micro e macro, quello che ne emerge è un quadro in cui c'è chi perderà tanto e chi guadagnerà come non mai. E la perfetta dimostrazione, ai tempi del coronavirus, sono i mutui per la casa con il tasso fisso mai così conveniente per chi stipulerà nelle prossime settimane. Ma c'è anche una potenziale platea di milioni di indebitati in attesa della moratoria sulle rate da versare alle banche o quella delle bollette.

**FACCIAMO IL PUNTO.** Questa improvvisa crisi dei mercati ha fatto crollare l'indice Eurirs, cioè il tasso interbancario utilizzato per i mutui a tasso fisso, facendo scendere ai minimi il Taeg, vale a dire il costo totale annuo del finanziamento. A tradurlo ci ha pensato *Facile.it*: ipotizzando un mutuo a tasso fisso da 126 mila euro da restituire in 25 anni, in questi giorni si riesce a spuntare un Taeg dello 0,77%, contro l'1,24% di gennaio, con una rata mensile di 455 euro contro i 485 di inizio anno che equivale a un risparmio annuo di 9 mila euro. Il calo è ancor più significativo se si confrontano i tassi di marzo 2020 con quelli di gennaio 2019 quando il Taeg era 1,95%: in questo caso il risparmio mensile arriva a 74 euro, per un totale interessi risparmiati di 22.200 euro. Una pesante possibilità di risparmio che non ha ostacoli davanti a sé. Intesa SanPaolo, Bnl e Unicredit, contattate dal *Fatto*, hanno confermato l'operatività bancaria. Paletti sono stati messi da Bankitalia: la sua Cassa di sovvenzioni e risparmio (dedicata ai dipendenti)

valuterà solo le richieste di stipule improcrastinabili.

**DALLA FESTA** al dramma di quanti, con l'aggravarsi della situazione economica, non riusciranno più a onorare le rate. Nel nuovo decreto, come confermato dal ministro del Mise Patuanelli, arriverà anche la moratoria di mutui, leasing o aperture di credito con un costo che potrebbe arrivare fino a due miliardi di euro, cui aggiungere per tutte le Pmi una serie di interventi per sostenere la liquidità, attraverso il congelamento dei mutui e il rafforzamento del Fondo di garanzia, oltre alla sospensione dei versamenti di ritenute e contributi. La sospensione delle rate del mutuo (fino a 18 mesi) comporta semplicemente un allungamento del piano di ammortamento grazie al Fondo di Solidarietà per i mutui, gestito dalla Consap, che si accolla la quota d'interessi del mutuo. Mentre è già in vigore per le Pmi l'iniziativa dell'Abi che permette la sospensione fino a un anno delle rate di mutuo o l'allungamento dei prestiti anche a breve.

**SUL FRONTE** delle altre misure a sostegno delle famiglie, si è in attesa della sospensione di bollette di luce, gas, acqua e rifiuti, ma anche del canone Rai. Lo stop, fino a oggi, è previsto dal decreto del 2 marzo, ma solo per i primi Comuni nella zona rossa. Ma sarà l'Authority per l'Energia a pubblicare il meccanismo di sospensione dopo che verrà stanziato un fondo. Così come allo studio c'è anche la sospensione delle rate di rottamazione e di saldo e stralcio richieste da famiglie e imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**EUROPA MALATA**

**Sul Mes la Ue tenta  
il colpaccio. Conte  
forse non lo firma**

◦ PALOMBI A PAG. 15

**PARADOSSI** *Il via libera alla contestata riforma del fondo salva-Stati è all'odg dell'Eurogruppo. M5S e centrodestra chiedono un rinvio. Meloni: "Conte ha detto che non firmerà". Il Tesoro: "No comment"*

# La tempesta che può "costringerci" al Mes: lunedì l'Ue vuole l'ok

**Il "cigno nero" del coronavirus**  
S'è aperta una crisi senza precedenti  
che può spingerci a chiedere prestiti  
"modello Grecia" a un fondo che  
non ha neanche soldi sufficienti

» MARCO PALOMBI

Q

Quando a dicembre Roberto Gualtieri tentava di convincere i recalcitranti 5 Stelle a non fare casino sulla riforma del Meccanismo di stabilità europeo, il vecchio fondo salva-Stati noto con l'acronimo Mes, diceva in sostanza: ma perché intestardirsi a fare la guerra su una cosa che non riguarderà mai l'Italia? Curioso che a pochi giorni dall'Eurogruppo che dovrebbe dare il via libera definitivo alla riforma del Trattato da parte dei ministri delle Finanze dell'Eurozona - così sostiene l'ordine del giorno di lunedì 16 marzo - si sia invece creata la situazione perfetta per far diventare l'Italia "cliente" del Mes: il Paese fermo che perde ogni giorno pezzi di Prodotto interno lordo, rischi serissimi per le imprese e il settore bancario, terrore sui mercati.

**È ANCHE PER QUESTO** che l'ex fondo salva-Stati è tornato di moda. Ieri le opposizioni di centrodestra, durante l'incontro con Giuseppe Conte a Palazzo Chigi, hanno chiesto che l'Italia faccia rinviare l'approvazione a data da destinarsi:

prima si discute di cosa fare per l'emergenza coronavirus e poi si vede. Secondo Giorgia Meloni, peraltro, "il presidente del Consiglio ci ha dato la sua parola che non sarà firmato, quindi confido in un rinvio". Si vedrà, visto che ieri il Tesoro - richiesto della sua posizione - s'è trincerato dietro a un "no comment".

E dire che non è solo il centrodestra a chiedere il rinvio: negli ultimi due giorni anche molti parlamentari dei 5 Stelle e persino Alessandro Di Battista hanno avanzato la stessa proposta pubblicamente. Se si aggiungono le perplessità di LeU sulla riforma del Mes ne vien fuori che il Parlamento stia chiedendo all'esecutivo di pretendere un rinvio *sine die* della questione: tanto più che la risoluzione di maggioranza approvata a dicembre prevede tanto "la coerenza della posizione del governo con gli indirizzi definiti dalle Camere", quanto di procedere solo in presenza della famosa "logica di pacchetto", nel senso che insieme al Mes devono essere approvati anche la garanzia comune sui depositi bancari e un vero bilancio della zona euro, entrambi al momento al livello di pie intenzioni.

Come si vede una via libera assai difficoltosa anche senza entrare nel merito della riforma per come la illumina la situazione attuale, cosa che faremo ora. Come funziona e a cosa serve il "nuovo" Meccanismo europeo di stabilità? Il Mes, un organo tecnico con 160 dipendenti a solida guida tedesca, esiste già e in quel bizzar-

ro mondo alla rovescia che è l'Eurozona interviene in caso di choc/crisi: cioè quello che in tutto il mondo farebbe la Banca centrale. In sostanza, il Mes presta soldi a tassi bassi a Paesi in difficoltà in cambio di una serie di condizioni: taglia questo, vendi quello, etc.

La riforma lo renderebbe, ed era impresa ardua, peggiore di quel che è. Il Messarà infatti abilitato anche a concedere prestiti precauzionali a Paesi colpiti da choc esogeni il cui debito è "sostenibile" (a suo giudizio), oltre alle linee di credito a Paesi che non rispettino tutti i requisiti a fronte della firma di un *Memorandum of understanding* (il modello greco). Problema: anche il prestito condizionato non potrà essere concesso a chi sia in procedura per deficit o nei due anni precedenti abbia violato il Patto di Stabilità.

**TRADOTTO:** molti Paesi tra cui l'Italia, che è il terzo contributore, non potrebbero accedere ai prestiti. O meglio, per farlo prima dovrebbero ristruttur-



rare il debito per renderlo "sostenibile". Per semplificare la procedura, il Trattato prevede pure l'introduzione di clausole (*Cac single limb*) che renderanno più facile gestire il default coi creditori. A cosa serve, dunque, un fondo che garantisce liquidità a chi ha i conti in ordine? A fornire una rete di sicurezza per evitare il contagio rispetto a chi è costretto al default.

Per questo anche economisti non liquidabili con l'argomento-clava dell'euroscetticismo ne hanno sottolineato i rischi nei mesi scorsi. Così, ad esempio, lo ha fatto Ignazio Visco prima di pentirsi e dire che parlava d'altro: "I piccoli e incerti benefici di un meccanismo per la ristrutturazione dei debiti sovrani devono essere soppesati considerando l'enorme rischio che il semplice annuncio della sua introduzione inneschi una reazione a catena. Dovremmo tutti tenere a mente le terribili conseguenze dell'annuncio del coinvolgimento del settore privato nella risoluzione della crisi greca a Deauville" (quando Sarkozy e Merkel, nel 2010, gettarono a mare la Grecia).

Questo è invece il parere di Giampaolo Galli dell'Osservatorio sui conti pubblici: per l'Italia "una ristrutturazione sarebbe una calamità immensa" e questa riforma è, in sostanza, "un pericolo per l'Italia e gli italiani". Questo, infine, è Carlo Cottarelli: la riforma del Mes "offre una spinta a rendere più facile l'imposizione della ristrutturazione a un Paese in crisi e per questo è un rischio". La cosa più pazzesca di tutte è che, se oggi si arrivasse a una crisi di sistema, il Mes non avrebbe abbastanza soldi per intervenire. E c'è pure la ciliegina sulla torta: la metà dei titoli emessi dal Mes per fare i suoi prestiti-capestro li ha comprati la Bce, cioè l'istituzione che in un mondo normale dovrebbe salvare gli Stati.



*Rende più facile far fare default a un Paese in crisi: è un rischio*

**CARLO COTTARELLI**

*Questa riforma è un pericolo per l'Italia e per gli italiani*

**GIAMPAOLO GALLI**



**Protagonisti**  
Il presidente dell'Eurogruppo Mario Draghi e il capo del Mes Klaus Regling

**4. L'ECONOMIA "CONTAGIATA"**  
**Chi vince e chi perde**  
FELTRI A PAG. 16 - 17

# La crisi

**Il domino** Dal tracollo del 2008 i debiti spazzatura sono cresciuti più del doppio, specie nei Paesi in via di sviluppo  
La recessione dovuta all'epidemia li renderà insostenibili

## Salvare l'economia

# Il Covid-19 può far detonare la bomba finanziaria globale

### SENZA PRECEDENTI

Il contraccolpo è sia dal lato della domanda - con i consumi che si riducono - sia dell'offerta, con lo stop alle catene di fornitura

### ARMI SPUNTATE

Le Banche centrali non hanno grandi margini di manovra e, come si è visto con la Fed Usa, non si coordinano tra loro

» **STEFANO FELTRI**  
Chicago

**M**

entre l'epidemia di Coronavirus esplodeva in Italia, l'azienda americana ThermoFisher annunciava un'operazione importante: l'acquisto per 11,5 miliardi di dollari della tedesca Qiagen, un prezzo superiore del 23 per cento rispetto al valore di Borsa della preda. Qiagen si era fatta notare nelle settimane precedenti per il suo attivismo nell'unico business che interessa al mondo in questo momento: oggi la diagnosi del Coronavirus, domani - forse - il vaccino. A gennaio Qiagen ha partecipato al titanico sforzo di contenimento dell'epidemia nel suo focolaio di origine, Wuhan, in Cina. "Gli affari capitano quando capitano", ha detto l'amministratore delegato di Thermo Fisher, Marc Casper, che grazie all'epidemia è riuscito in quella scalata a Qiagen che pochi mesi fa era fallita.

Per qualcuno l'esplosione del Coronavirus, quindi, è una opportunità. Ma per l'economia mondiale nel suo complesso è una catastrofe senza

precedenti, nonostante le solite fantasie complottiste che vedono dietro il crollo dei mercati di lunedì qualche grande disegno per arricchire i soliti noti a spese di molti.

**IL CASTELLO DI CARTE.** L'agenzia dell'Onu che si occupa di commercio (Unctad) sta monitorando gli effetti dell'epidemia sull'economia mondiale: delle 100 multinazionali che osserva come barometro, più di due terzi hanno già pubblicato comunicati sull'impatto del virus sui loro conti, 41 hanno emanato *profit alert*, cioè hanno avvertito gli azionisti che i profitti dell'anno sono da rivedere al ribasso rispetto a quanto annunciato prima. Il settore dell'automobile, per esempio, si aspetta ricavi inferiori del 44 per cento nell'anno fiscale 2020, quello del trasporto aereo del 42 per cento. Energia e materiali di base - ingredienti per il resto della produzione - saranno in calo di almeno il 13 per cento. L'indice Pmicinese, che misura l'andamento dell'eco-

nomia reale, a febbraio è crollato da 51,1 a 40,3 punti nella manifattura e da 51,1 a 26,5 nei servizi. "Valori così bassi non venivano registrati dalla crisi globale finanziaria, tali segnali fanno temere il possibile avvio di una recessione globale", osserva l'Ufficio parlamentare di bilancio italiano, l'autorità indipendente sui conti pubblici. Un disastro epocale.

**UNA CRISI DIVERSA.** A differenza di altre crisi del passato, questa colpisce allo stesso tempo tutti i punti del sistema economico. È una crisi di domanda, perché i consumatori stanno comprando meno, cancellano viaggi, rinunciano ad acquisti, chi non ha uno stipendio fisso vede crollare quasi a zero il reddito, altri si preparano a perdere il posto. Ma è anche una crisi di offerta, nel senso che il blocco di interi segmenti delle catene di produzione globali impedisce alle

imprese di far arrivare i prodotti sugli scaffali, o le costringe ad affrontare costi molto superiori a quelli ordinari per trovare nuovi fornitori e rotte alternative per raggiungere i clienti.

Potrebbe anche diventare una crisi finanziaria - come quella del 2008 - se il contagio passa dall'economia reale alla finanza, attraverso il crollo dei prezzi azionari e l'aumento del costo di finanziamento per imprese e Stati. La combinazione di tutti questi fattori impedirà a molte imprese (e persone fisiche) di ripagare i propri debiti verso le banche e quindi anche una crisi è tra i possibili esiti negativi da considerare. Il Coronavirus colpisce un'economia mondiale che - con qualche eccezione tipo l'Italia - si è ripresa dalla grande crisi del 2008, ma si trova ora all'apice di un ciclo economico che di solito prelude a una imminente correzio-



ne brusca. Tradotto: c'è in circolazione una montagna di debito analoga o superiore a quella che è crollata insieme ai mutui americani senza garanzie dodici anni fa.

Il Coronavirus potrebbe essere il grilletto di una slavina finanziaria comunque inevitabile. Secondo le stime dell'Ocse, l'organizzazione dei Paesi industrializzati basata a Parigi, la quantità di obbligazioni emesse da imprese diverse da banche nel mondo ammonta a 13.500 miliardi di dollari. Più del doppio che nel 2008, anche tenuto conto dell'inflazione. Il 25 per cento di questo debito è *non-investment-grade*, ad alto rischio. Un castello di carte: quando l'economia frena, i bond ad alto rischio sono i primi a non essere rimborsati. E in circolazione ce ne sono abbastanza da creare seri problemi a chi li ha comprati.

A differenza che nel 2008, poi, i debiti privati stanno crescendo più rapidamente nei Paesi in via di sviluppo che in Occidente, hanno raggiunto il 73 per cento del totale. Spesso sono debiti in una valuta diversa da quella locale - euro o dollari, per garantire ai creditori rimborsi protetti dall'inflazione domestica - ma le quantità di riserve delle Banche centrali dei Paesi in via di sviluppo continuano a ridursi da anni. Uno choc finanziario, quindi, può creare disastri, perché i debitori non hanno le risorse per rimborsare i creditori e i governi sono privi di munizioni per evitare che deprezzamenti delle valute locali rendano il peso reale di quei debiti ancora più insostenibile.

**GLI IMPATTI LOCALI.** Questo il contesto globale assai poco rassicurante. Nessuno però è davvero in grado di misurare il possibile impatto della pandemia di Coronavirus sui singoli Paesi, in particolare quelli che ancora non hanno adottato misure restrittive con pesanti ricadute economiche, come gli Stati Uniti.

Nel 2006, dopo l'epidemia di Sars (più letale ma meno diffusa del Covid-19), l'authority Usa che elabora stime indipendenti, il *Congressional Budget Office*, ha fatto alcune simulazioni. L'impatto di una pandemia influenzale può ridurre il Pil americano tra l'1 per cento (se moderata) e il 4 per cento (con un'estensione

simile all'influenza spagnola del 1918). "In entrambi i casi, l'attività economica rimbalzerebbe appena la pandemia si fosse esaurita, con i consumatori che aumenterebbero gli acquisti e le imprese che dovrebbero aumentare la produzione per soddisfare la domanda aggiuntiva", era il messaggio ottimistico del *Congressional Budget Office*. Da allora il mondo è cambiato, la Cina non è più soltanto la catena di montaggio del mondo, il suo ruolo è più decisivo per gli Usa. Molte componenti cruciali di prodotti americani ad alto valore aggiunto - dalla tecnologia Apple ai farmaci, ai ventilatori per gestire le crisi respiratorie da Coronavirus - arrivano da imprese cinesi.

**IL LATO ITALIANO.** È un problema che riguarda anche l'Italia: negli ultimi vent'anni la quota di esportazioni italiane verso il mercato cinese è rimasta stabile, mentre quella delle importazioni è cresciuta di quasi sette volte, fino al 7,3 per cento del 2018. "Il blocco della produzione di imprese che realizzano beni intermedi in Cina causa il rapido esaurimento delle scorte di magazzino, provocando colli di bottiglia per tutte quelle produzioni, interne ed estere, che utilizzano tali *input*. In Italia un settore che appare particolarmente esposto a queste strozzature di offerta è quello dell'auto, ma anche diversi altri settori industriali sono coinvolti", osserva l'Ufficio parlamentare di bilancio.

Viste le caratteristiche delle imprese italiane, molti dei beni importati sono materia prima per produrre altri beni intermedi da vendere a imprese straniere. Se un anello della catena di produzione globale si spezza, molte aziende italiane medio-piccole rischiano di perdere fatturato, rapporti con il cliente e di fallire prima che la crisi sia passata. Se nella manifattura poi il rimbalzo può essere rapido appena finita l'epidemia, altri settori come quello del turismo, che si basano su prenotazioni in anticipo, non si riprenderanno così in fretta.

I governi di tutti i Paesi colpiti dal Coronavirus stanno dedicando ogni energia e risorsa a salvare vite. Ma le decisioni per mitigare l'impatto economico sono altrettanto urgenti,

anche se contenere il contagio è la priorità anche da un punto di vista delle ricadute su imprese e consumatori. Olivier Blanchard, ex capo economista del Fondo monetario internazionale, ha riassunto così l'agenda da seguire: "Tenere basso il flusso delle infezioni in modo da non sovraccaricare il sistema sanitario. Fare tutto il necessario. Preparare misure fiscali, inclusi i trasferimenti e garanzie per le banche. Fare tutto il necessario. Questo è più o meno tutto". Ma non è facile farlo.

**L'ERRORE DELLA FED.** Le Banche centrali hanno meno margini di manovra che nel 2008, perché in molti casi - come in Europa - hanno già tassi a zero o negativi, quindi non possono ridurli. La scelta della Federal Reserve, la Banca centrale americana, di tagliare di mezzo punto il costo del denaro la settimana scorsa, ha quasi peggiorato la situazione: "Il presidente Jay Powell ha ammesso che il taglio dei tassi non avrà un effetto rilevante sull'economia americana - apparentemente - la Fed voleva mandare qualche segnale (ma quale?)", ha scritto Erik Nielsen, il capo economista di Unicredit. Powell ha reagito ai crolli di Wall Street e si è mosso nella direzione che il presidente Donald Trump gli indica da mesi - sostenere l'economia nell'anno elettorale -, ma ha anche impedito una strategia che nel 2008 si era rivelata importante: un'azione coordinata tra le principali Banche centrali.

Gli ultimi anni, poi, hanno dimostrato che le Banche centrali riescono a far arrivare denaro a basso costo alle banche, ma non è poi così automatico che queste lo passino alle imprese in difficoltà, anzi. Per questo c'è chi negli Stati Uniti, come il senatore repubblicano Marco Rubio, propone prestiti diretti dal governo alle piccole imprese, per evitare che dopo il Coronavirus rimangano in piedi soltanto quelle più grandi, capaci di trovare finanzia-

menti anche in tempi difficili.

Quanto alle misure fiscali, non sono all'portata di tutti gli Stati con gli stessi costi. La Germania ha annunciato un pacchetto di misure da 12,4 miliardi in tre anni di sostegno all'economia. Ma il tasso di mercato per il debito pubblico decennale di Berlino è negativo (ieri -0,8): gli investitori pagano per tenere i propri soldi in bund tedeschi. All'Italia invece chiedono l'1,37 per cento. Questo significa che anche se la Commissione europea permette all'Italia di fare più deficit di quello concordato - e il via libera è già scontato - comunque il Tesoro affronterà costi pesanti.

**LA SPERANZA NELLA BCE.**

Non ci sono però molte alternative per l'Italia, tranne una, piuttosto azzardata: nel 2012 la Banca centrale europea di Mario Draghi fermò il panico sulla tenuta dell'euro annunciando le *Outright monetary transactions*, un sostegno monetario illimitato agli Stati che ne fanno richiesta, con linee di credito a tassi agevolati e acquisto di titoli di Stato da parte della Bce. Nessuno Stato dell'eurozona ne ha mai fatto richiesta perché la contropartita è firmare un memorandum di impegni vincolanti a riforme giudicate necessarie a ripagare il debito e a uscire dall'emergenza. Masell'emergenza da affrontare è la ricostruzione dell'economia italiana dopo il Coronavirus e non conti pubblici fuori controllo, forse le OMT possono diventare uno strumento più allettante.

Ancora non conosciamo l'arsenale che la Bce vuole schierare contro il virus, molto dipenderà dagli annunci del nuovo presidente Christine Lagarde, che nella conferenza stampa di giovedì dovrà dimostrare di essere capace di placare il panico finanziario, come sapeva fare il suo predecessore Mario Draghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Scenario**

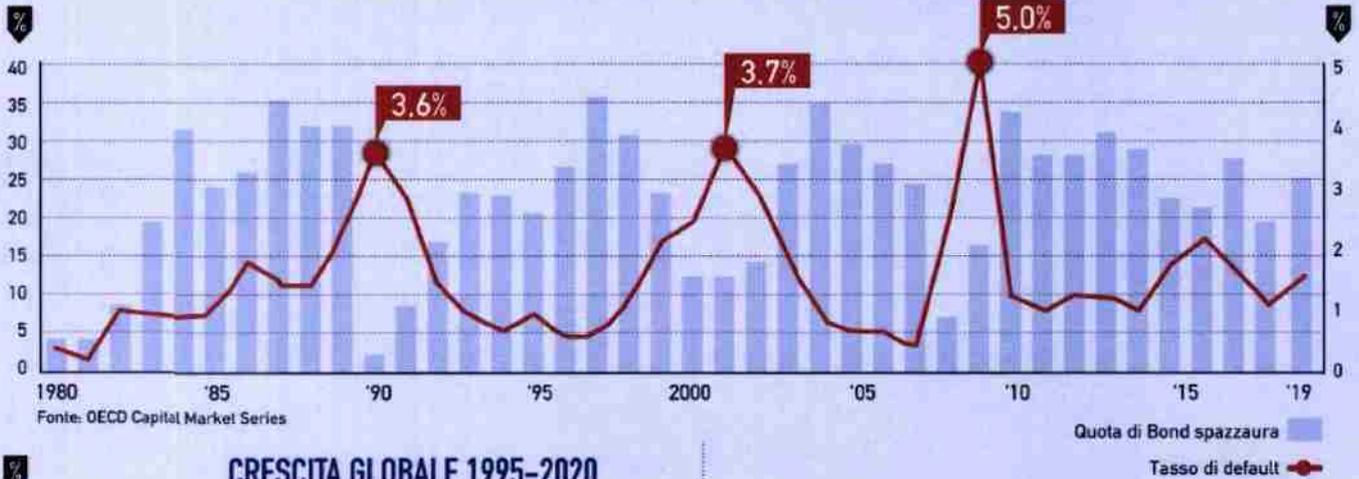
■ **NEL 2006,** dopo l'epidemia di Sars (più letale ma meno diffusa del Covid-19), l'authority Usa che elabora stime indipendenti, il Congressiona Budget Office, ha fatto alcune simulazioni. L'impatto

di una pandemia influenzale può ridurre il Pil americano tra l'1% (se moderata) e il 4% (con un'estensione simile all'influenza spagnola del 1918). La simulazione però assumeva anche una rapida ripresa a epidemia finita, cosa che oggi appare improbabile

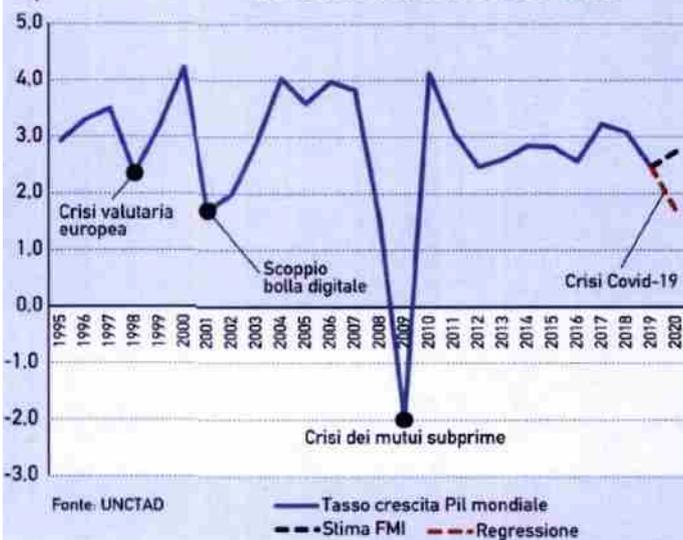


**I ricavi** inferiori che si aspetta il settore dell'auto, quello del trasporto aereo del 42%. Energia e materiali di base di almeno il 13%

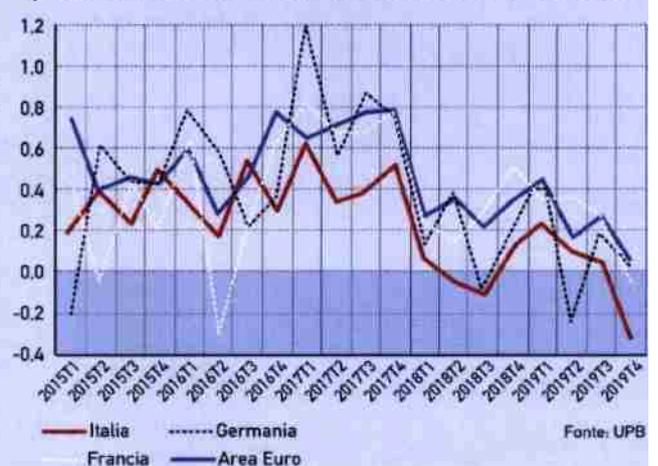
**VERSO LA NUOVA CRISI GLOBALE**  
 QUOTA DI BOND SPAZZATURA E TASSO DI DEFAULT DELLE COMPAGNIE



**CRESCITA GLOBALE 1995-2020**



**PIL AREA EURO DELLE TRE MAGGIORI ECONOMIE**





**Panico in sala**  
Delle 100 multinazionali monitorate dall'Onu, due terzi dicono che il virus creerà problemi, 41 che caleranno i profitti *LaPresse*



**La prova più dura**  
Christine Lagarde dovrà ora dimostrare di saper tranquillizzare i mercati come faceva il suo predecessore Mario Draghi *LaPresse*

# Virus, tasse e mutui sospesi

►La Lombardia chiede il blocco totale per quindici giorni, Conte apre: ma è braccio di ferro Oggi le misure economiche: la Cig estesa a tutti. Oltre 10 mila i contagiati, balzo dei decessi

Servizi da pag. 2 a pag. 13



## Le misure in arrivo

# I mutui e le tasse vengono sospesi Cig estesa a tutti

►Slittano le imposte per le imprese colpite da crisi e per autonomi In bilico il congelamento delle bollette: difficile allargarlo al Paese

**FONDI PER GARANTIRE LA LIQUIDITÀ ALLE AZIENDE, GOVERNO AL LAVORO INSIEME AI TECNICI DI BANKITALIA**

### IL FOCUS

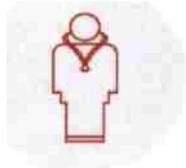
**ROMA** Il decreto salva imprese e salva famiglie è in preparazione. L'obiettivo è portarlo in consiglio dei ministri immediatamente. Ieri si sono susseguite le riunioni e i contatti tra i tecnici e i ministri per definire i contenuti del provvedimento che, ormai, sta prendendo la fisionomia e le dimensioni di una vera e propria manovra economica. Il testo avrà diverse gambe. La prima riguarda i fondi per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Si tratta dell'assunzione straordinaria di medici e infermieri per dare sollievo agli ospedali che sono allo stremo nelle aree del Nord dove il contagio continua ad avanzare. Un capitolo sul quale dovrebbero essere investiti 1,5 miliardi. La seconda gamba del provvedimento riguarderà l'emergenza li-

quidità delle imprese. Arriverà il fondo di garanzia per sostenere la moratoria sul pagamento dei debiti delle piccole e medie imprese già decisa dall'Abi. C'è poi il capitolo della sospensione del pagamento delle tasse. Un tema di cui nel governo si è molto discusso. Sospendere le scadenze per tutti non è possibile, anche perché lo Stato rischierebbe di rimanere senza liquidità per pagare stipendi pubblici e pensioni. La sospensione, dunque riguarderà soltanto gli autonomi e le piccole imprese in difficoltà. Per chi ha le spalle larghe o un lavoro sicuro le scadenze rimarranno in piedi. Non dovrebbe arrivare invece la sospensione delle bollette elettriche e del gas. Ieri le associazioni delle imprese energetiche hanno inviato una lettera al governo paventando uno shock di liquidità per i venditori, grandi imprese pubbliche e private, nel caso dovesse arrivare una moratoria generalizzata. Ci dovrebbe essere invece la sospensione delle rate dei mutui fino a fine anno. Così come i congedi straordinari fino a 12 giorni per chi si assenta dal lavoro e ha figli.

**Andrea Bassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Sanità

### Assunzione straordinaria di medici

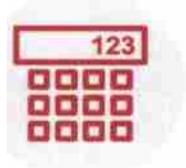
**L**a prima emergenza alla quale il decreto darà una risposta sarà quella sanitaria. Sul tavolo sarà messo un miliardo e mezzo di euro. Verrà attuato quanto già deciso nei giorni scorsi. Il governo provvederà all'assunzione di circa 20 mila medici e personale sanitario per far fronte alla situazione d'emergenza. Verranno stipulati contratti di sei mesi ai quali si avrà accesso senza la necessità di sostenere un concorso pubblico. I fondi serviranno anche a potenziare le terapie intensive e i reparti più direttamente coinvolti nell'emergenza determinata dal coronavirus.



## Lavoro

### Cassa in deroga concessa a ogni settore

**I**l governo lo ha ribadito. Nessun lavoratore sarà lasciato indietro. La Cassa integrazione in deroga sarà estesa a tutte le aziende. Accanto alla Cig opererà anche il Fondo integrazione salariale che sarà rafforzato con un contributo di 500 milioni di euro. In tutto, come ha spiegato ieri il ministro del lavoro Nunzia Catalfo, per il rafforzamento della Cassa saranno stanziati 2 miliardi di euro. Saranno coperte anche le aziende da 5 a 15 dipendenti, che oggi non rientrano nell'ammortizzatore sociale. Non ci saranno limiti temporali di impiego per l'accesso all'aiuto



## Tasse

### Autonomi e pmi congelati i versamenti

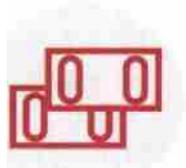
**N**el governo il confronto sulle tasse è stato acceso. Sospendere tutti i versamenti di imposte e contributi come avviene in caso di terremoto, non sarà possibile. Anche perché sarebbe lo Stato stesso a rischiare una crisi di liquidità. Dunque il congelamento delle scadenze dovrà necessariamente riguardare platee ristrette di contribuenti. Si è pensato di limitarla a dei settori (turismo, fiere), o usare criteri come il calo del fatturato. O limitarla solo per le partite Iva e per le piccole e medie imprese messe in difficoltà dall'emergenza del coronavirus. Sul perimetro della misura comunque, i tecnici sono ancora al lavoro



## Aziende

### Moratoria sui debiti e fondo di garanzia

**L**a parola d'ordine è rifornire di liquidità le piccole e medie imprese per non farle fallire. Per questo nel decreto ci sarà un capitolo completamente dedicato a questo tema al quale il governo sta lavorando a stretto contatto con la Banca d'Italia. La moratoria dei crediti già decisa dall'Abi verrà sostenuta con un rafforzamento del fondo di garanzia in modo da permettere comunque al sistema bancario di rifornire di liquidità le aziende. C'è poi il capitolo indennizzi. Andranno a specifici settori e alle attività che avranno registrato un calo del fatturato del 25% rispetto allo scorso anno



## Mutui

### Stop per 1 anno ma la durata sarà allungata

**U**na delle misure sul tavolo, è la sospensione fino a fine anno del pagamento delle rate dei mutui per le prime case delle famiglie. Una misura che potrebbe essere limitata alle partite Iva (ma non è ancora deciso) e dovrebbe essere in qualche modo accompagnata da misure di liquidità per le banche da parte della Banca Centrale europea. Ovviamente le rate dei mutui non verrebbero cancellate, ma sarebbe semplicemente allungata la scadenza dei finanziamenti. Se, per esempio, si hanno 15 anni residui di mutuo, la scadenza finale del finanziamento slitterebbe di nove mesi



## Famiglie

### Voucher per congedi e baby sitter

**U**no dei problemi al quale il decreto proverà a dare risposta è quello delle famiglie che hanno i figli a casa dopo la chiusura fino al 3 aprile delle scuole. Chi deve gestire figli che hanno fino a 14 anni di età, potrà ottenere un congedo straordinario di 12 giorni (potrebbero salire a 15) retribuiti al 30% dello stipendio. In alternativa si valuta anche un parametro commisurato al reddito che potrebbe l'indennizzo fino al 60% nel caso di famiglie con Isee inferiore a 20 mila euro. Ci sarà anche un bonus di 600 per le baby sitter che potrà però essere utilizzato da chi non fruisce del congedo

## Gualtieri pronto a dire no al Mes

*di Angelica Romani*

**Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri si starebbe orientando verso un no al Mes, il Meccanismo Europeo di Stabilità. A riportarlo non sono fonti del governo giallo-rosso ma delle forze di opposizione. «Il premier Conte e il ministro Gualtieri ci hanno dato la loro parola che il trattato che io reputo «salva-banche tedesche e ammazza economia italiana» non sarà firmato o accettato dall'Italia alla prossima riunione fissata il 16 marzo. Bene. Per noi la parola è sacra». Lo ha dichiarato la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, dopo l'incontro avvenuto ieri tra le opposizioni e il governo a Palazzo Chigi. Intanto è stata rinviata a questa mattina l'audizione sullo scostamento di bilancio, che era prevista per ieri pomeriggio nella nuova aula dei gruppi parlamentari. (riproduzione riservata)**



# Rischio di spirale negativa per il credito: servono norme più flessibili

di Francesco Ninfale

**I**eri la Banca d'Italia ha pubblicato i dati sul credito relativi a gennaio. I prestiti alle famiglie sono aumentati su base annua del 2,5% (come a dicembre), quelli alle imprese sono scesi dell'1% (dal -1,9% di dicembre). I tassi dei nuovi finanziamenti alle aziende sono calati dall'1,37 all'1,18%. Questi dati tuttavia sono la fotografia di uno scenario superato.

Il ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire ha già parlato di rischio di «spirale negativa» sul credito se le normative non saranno ammorbidite. Da marzo si osserverà un ulteriore calo della domanda di prestiti per investimenti, mentre aumenterà quella per la gestione della cassa. Dal lato dell'offerta si dovrà verificare se le banche saranno in grado di accompagnare del tutto le aziende nell'emergenza coronavirus. Il peggioramento della salute delle imprese si farà sentire sulla qualità dell'attivo degli istituti: dopo anni di riduzione le sofferenze dovrebbero tornare a salire. Ciò potrebbe portare a politiche di credito più severe e quindi a ulteriori difficoltà per le imprese, in un circolo che si autoalimenta, come si è visto nell'ultima crisi. Nel frattempo i tassi dei prestiti dovrebbero salire, come conseguenza dell'aumento dello spread italiano e del costo della raccolta bancaria.

La Bce potrà fare qualcosa domani per migliorare le condizioni del credito, intervenendo su Tltro, tassi e Qe. Di fatto Francoforte già ora paga le banche per prestare denaro. Ma questo potrebbe non bastare senza misure da parte dei Paesi Ue e delle autorità di settore (Vigilanza Bce ed Eba). La liquidità potrebbe restare intrappolata nelle banche, impaurite da una nuova impennata dei crediti deteriorati. Perciò il governo italiano sta lavorando a forme di garanzia. Ma sarebbero utili sviluppi anche a livello europeo. Negli ultimi mesi sono entrate in vigore regole bancarie (su definizione di default, calendar provisioning, principi contabili) che sono opportune per periodi di tranquillità: in quelli emergenziali possono far aumentare i problemi in modo prociclico. Oggi per esempio le moratorie, anche se per aziende in bonis, sono penalizzate dalle regole prudenziali. Così come per gli Stati, anche le banche avrebbero bisogno di maggiore flessibilità nei momenti più difficili. (riproduzione riservata)



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



**IN SOCCORSO DELL'ECONOMIA****Salgono a 7 miliardi  
le risorse messe  
a disposizione da Cdp  
e Sace per le imprese****EMERGENZA/6** RAFFORZATE LE MISURE PER CONTENERE GLI EFFETTI DELLA SINDROME**Cdp stanZIA 7 miliardi per le pmi***Il gruppo ha ampliato a 3 miliardi il plafond per favorire l'accesso al credito e per garantire le attività di export. Sace aderisce alla moratoria sui finanziamenti a medio e lungo termine*

DI ANDREA PIRA

**V**ale 7 miliardi di euro il pacchetto antivirus messo in campo da Cassa Depositi e Prestiti. Uno sforzo finanziario paragonabile a quello inizialmente ipotizzato dal governo per il decreto salva-imprese allo studio dei tecnici del Tesoro, pari a 7,5 miliardi. Al centro delle iniziative, alcune già lanciate e ora potenziate, ci sono le piccole e medie imprese. Sale quindi da 1 miliardo a 3 miliardi il plafond per i finanziamenti erogati a tassi calmierati a pmi e Mid-cap attraverso la piattaforma imprese. Risorse che serviranno a facilitare l'accesso al credito, sostenendo sia gli investimenti sia le esigenze di capitale circolante. Ulteriori 4 miliardi saranno destinati all'export e all'internazionalizzazione. Nel dettaglio Sace metterà a disposizione fino a 1,5 miliardi di garanzie per facilitare l'accesso a nuova liquidità, 2 miliardi di coperture assicurative per nuove linee di credito che serviranno a orientare le imprese verso nuovi mercati sostenendo l'acquisto di beni e servizi Made in Italy. Altri 500 milioni serviranno ad assicurare nuove operazioni di

piccole e medie imprese verso aree «ad elevato potenziale di domanda per i prodotti italiani quali America Latina, Africa e Medio Oriente».

**Anche le controllate** per il sostegno all'export si allineeranno al mondo bancario con interventi di moratoria. Quella Sace sarà fino a 12 mesi sui finanziamenti a medio-lungo termine e potrà essere estesa a tutte le imprese sul territorio nazionale danneggiate in modo diretto o indiretto dall'emergenza. Parallelamente Sace Fct, società di factoring del gruppo, concederà una estensione fino a sei mesi dei termini di dilazione e le assicurate di Sace Bt potranno contenere su una proroga dei termini di pagamento del premio fino al 30 aprile, nonché di una proroga di 60 giorni per la gestione degli altri adempimenti previsti in polizza. Già all'inizio della crisi Cdp si era mossa con prime misure anche se limitate alla zona rossa dei primi focolai nel lodigiano e a Vo', in provincia di Padova, con il rinvio del pagamento delle rate in scadenza nel 2020 per i mutui in essere contratti dai Comuni dell'area, con debito

residuo di 7 milioni. Rate che potranno essere corrisposte in 10 anni dal 2021 e mettendo a disposizione delle imprese 1 miliardo di liquidità.

«Il gruppo è impegnato su tutte le possibili linee di intervento a sostegno delle imprese», ha ribadito l'amministratore delegato di Cdp, Fabrizio Palermo, nel corso dell'incontro alla Farnesina sul Piano straordinario 2020 per rilanciare il made in Italy dello scorso 3 marzo.

**La spa del Tesoro** si sta muovendo ad esempio con il lancio del nuovo Fondo Nazionale Innovazione. Previsto anche il sostegno alla crescita con il lancio dell'Export Basket Bond (da 500 milioni di euro), per le esigenze di finanziamento delle piccole e medie imprese esportatrici e il potenziamento delle garanzie a favore di acquirenti esteri per cercare di sostenere le esportazioni italiane, che rischiano il tracollo per i timori degli importatori legato all'avanzata del Coronavirus nel Paese. Ci sarà inoltre maggiore facilità di accesso al credito per le aziende con accordi di filiera nei settori dell'aerospazio, dell'agroalimentare, della difesa e dell'ingegneria. (riproduzione riservata)





## BACKSTAGE

**Mille respiratori dalla Cina grazie a Di Maio, Intesa, Ricciardi e Class**

**O**ccorre dare atto al ministro degli Esteri Luigi Di Maio e al suo staff a Roma, oltre che all'ambasciata a Pechino, di aver ottenuto mille macchine per la respirazione artificiale di chi entra in terapia intensiva, più altri accessori. A stimolare il rapporto con la Cina è stato il professor Walter Ricciardi, medico dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e professore all'università Cattolica oltre che consigliere del ministro Roberto Speranza. Il professor Ricciardi era in contatto con Intesa Sanpaolo, che, come dichiarato nell'intervista al *Corriere della Sera* dal ceo Carlo Messina, ha effettuato un forte stanziamento per accrescere i letti della terapia intensiva. Ma all'operazione ha collaborato anche Class Editori, insieme con Bank of China e il partner Xinhua. Infatti nella giornata di sabato scorso Class Editori ha fatto scattare l'operazione facendo da collante fra la Farnesina, la Protezione Civile, Intesa Sanpaolo, il professor Ricciardi e l'ambasciata a Pechino, che ha avviato subito la ricerca di fornitori essendoci l'informazione che in Cina c'erano stock disponibili. Il gruppo Class Editori ha informato le autorità anche di uno specifico fornitore con lo schema delle macchine disponibili. Ma lo stock di mille macchine non è sufficiente. E del resto Intesa Sanpaolo ha fatto uno stanziamento per farne arrivare almeno 2.500 portando i letti da terapia intensiva dai 5 mila oggi esistenti in Italia a 7.500. In modo da evitare che gli anestesisti e i rianimatori debbano decidere di non intubare i malati con meno possibilità di salvataggio. (riproduzione riservata)



# Tegola bilanci per le banche

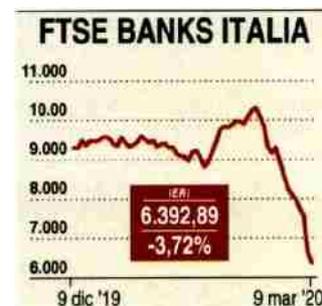
*I principi Ias 1 e Ias 10 impongono di inserire nei documenti una stima d'impatto. Le moratorie faranno passare i crediti in bonis in forborne, con un aggravio in termini di accantonamenti*

DI LUCA GUALTIERI

**N**ei quartier generali delle banche italiane il clima di questi giorni ricorda molto quello del settembre 2008 quando il crack della Lehman Brothers mise in ginocchio la finanza mondiale o quello dell'estate del 2011 con la crisi del debito sovrano tricolore. Se i fronti aperti sono molti, a partire dal confronto con i regolatori e con il governo, ce n'è uno su cui l'attenzione è particolarmente alta. Si tratta della stesura dei bilanci del 2019, un'operazione di solito non particolarmente impegnativa ma che quest'anno sarà senza dubbio assai delicata. I principi contabili internazionali impongono infatti una serie di adempimenti da cui le banche non possono esimersi nemmeno una situazione di emergenza come quella attuale e che rischiano sotto certi aspetti di rivelarsi pro-ciclici.

La prima scadenza in vista è quella dell'approvazione dei bilanci 2019; nelle scorse settimane infatti i board hanno approvato i risultati preliminari, ma la versione definitiva deve ancora essere smarcata e proprio su questo passaggio si starebbero concentrando le discussioni tra gli istituti e le società di revisione. Nel documento infatti bisognerà dare una descrizione dell'emergenza sanitaria in corso oltre ad alcune prime stime di impatto a livello qualitativo. «L'aspetto su cui in questi giorni ci stiamo concentrando maggiormente nel dialogo con le banche è l'informativa che deve essere data nei bilanci in fase di approvazione», spiega a MF-Milano Finanza Roberto Spiller, partner di Kpmg. Il principio contabile Ias 10 impone infatti di inserire in bilancio una adeguata disclosure sugli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, illustrando la natura dell'evento. Un passaggio

che non modifica le grandezze economiche presenti nel documento, ma che richiede comunque una stima sui suoi potenziali effetti. Lo Ias 1 inoltre richiede che l'informativa contenga assunzioni riguardanti il futuro e sulle potenziali stime caratterizzate da incertezze alla data di bilancio che comportano un rischio significativo di modifica dei valori nell'esercizio successivo. «Si ritiene che i potenziali possano riguardare i piani industriali (e la conseguente valutazione degli avviamenti), e la stima degli impairment sui crediti», spiega Spiller. Proprio sui crediti si sta concentrando l'attenzione di banche e consulenti visto che proprio in quest'area sono attesi gli impatti più significativi sin dalla prima trimestrale 2020. I problemi sono almeno un paio. In primo luogo le posizioni oggetto di moratoria e di allungamento dei termini rischiano di passare nella nuova categoria forborne (cioè i crediti oggetto di concessioni a parte della banca), con il conseguente aggravio in termini di accantonamenti. Secondariamente le esposizioni in bonis (al 31 dicembre) possono diventare non performing come conseguenza del brusco rallentamento della gestione operativa. «Da questo punto di vista», spiega Spiller, «il nuovo principio contabile Ias 9 rischia di avere effetti pro-ciclici perché la sua logica di inclusione di informazioni forward looking di fatto potrebbe portare ad un aggravio degli accantonamenti già sul primo trimestre 2020». Detto del credito, particolare attenzione richiederà anche la valutazione degli avviamenti, che pure pensano meno che in passato nei bilanci bancari. Infine per molti istituti si porrà il problema di rivedere i target del piano industriale, alla luce del nuovo scenario congiunturale determinato dal Coronavirus. (riproduzione riservata)



## CONTRARIAN

### SCANDALI BANCARI, LE RESPONSABILITÀ DELLA VIGILANZA

► Nei giorni scorsi la Cassazione a sezioni unite ha emesso un'importante ordinanza concernente le attribuzioni e le responsabilità della Banca d'Italia e della Consob. La decisione riguarda quattro cause di clienti della Popolare di Vicenza (a seguito del dissesto poi assorbita da Intesa) con riferimento alle operazioni cosiddette baciate. I ricorrenti lamentano, tra l'altro, che le due Autorità non avrebbero impedito alla Popolare di attribuire alle proprie azioni un valore improprio applicando criteri di calcolo non corretti e falsificando i dati patrimoniali. La Cassazione non si è pronunciata sull'applicazione del diritto ai casi sottoposti, trattandosi di una decisione preliminare sulla competenza a giudicare. La Suprema Corte, in effetti, era stata investita, circa due anni fa, da Bankitalia e Consob che avevano sollevato un conflitto di attribuzione ritenendo che competente a decidere le cause in questione non fosse il giudice ordinario (nel caso specifico, i Tribunali di Vicenza, Venezia e Padova) ma il giudice amministrativo (Tar e Consiglio di Stato). La Cassazione, invece, ritenendo che in questa circostanza non si contestano poteri amministrativi, a specifici comportamenti che, secondo i clienti ricorrenti, avrebbero dovuto corrispondere ai canoni di diligenza, prudenza e perizia, nonché alle norme riguardanti il corretto svolgimento della Vigilanza, ha statuito che competente è il giudice ordinario, a maggior ragione perché la materia del contendere non investe scelte e atti autoritativi. Dunque, la vicenda sarà esaminata dai predetti Tribunali che analizzeranno i comportamenti della Banca d'Italia e della Consob (in quest'ultimo caso, rientranti nell'ambito della gestione dell'Authority precedente l'attuale con Paolo Savona presidente). La sentenza esige una profonda riflessione. Per ora, come si è accennato, siamo ancora nel campo della competenza. Ma se si slegano le condotte dall'esercizio di poteri amministrativi e dalle scelte e atti autoritativi, le conseguenze sul piano delle responsabilità per il risarcimento dei danni diventano più pesanti, ovviamente sempreché il giudice verifichi la ricorrenza delle stesse responsabilità. Ciò, salendo per li

rami, conduce, più in particolare, alla necessità di approfondire doveri e limiti dell'intervento della Vigilanza nella fissazione del prezzo delle azioni di una banca non quotate, di primaria competenza della banca stessa. Dunque, fino a quando un intervento modificativo o correttivo della Supervisione (in base a quali parametri?) può spingersi, al di là dell'ammissibilità, comunque, dell'obbligo, che sarebbe stato adottato da alcuni istituti o concordato, dell'acquisto di azioni proprie per il compimento, da parte dei clienti, di operazioni di finanziamento o, addirittura, dell'impianto di queste ultime proprio per consentire la sottoscrizione di azioni della banca? Poteri di regolamentazione e di controllo, da un lato, autonomia di valutazione della banca ordinaria e connessa responsabilità, dall'altro. A questo argomento sono collegati diversi altri, a cominciare dal rimborso del socio dissenziente che esercita il diritto di recesso in banche non quotate. Insomma, pur partendosi da specifici casi, l'argomento è tale da potere incidere in maniera assai importante sul perimetro della Vigilanza e sulle correlate responsabilità. D'altro canto, muovendo da qui, come si potrebbe allora ritenere non esistere una competenza della Vigilanza nella fissazione del prezzo dell'acquisizione di una banca? E il caso Montepaschi che ormai passerà alla storia come la più grande operazione di acquisto di incommensurabile vantaggio per l'acquirente che sia stata mai condotta da una banca (il Santander)? (riproduzione riservata)

*Angelo De Mattia*



**Il punto****Su Caribolzano  
il processo arriva  
a reati prescritti****di Andrea Greco**

**A** otto anni dai (mis)fatti su Caribolzano, il rinvio a giudizio arriva con prescrizione incorporata. La procura di Bolzano solo lo scorso 28 febbraio, a un anno dalla chiusura indagini, ha chiesto il processo per l'ex presidente della banca Norbert Plattner e tre dirigenti della sua gestione, per reati che vanno dalla truffa agli azionisti al falso in prospetto, l'aggiotaggio, le false comunicazioni e l'ostacolo alla vigilanza. Una storia simile ad altre viste. Nel 2012, essendo Caribolzano in cattive acque, si prepara un aumento di capitale da 94 milioni, fatto comprare a 11 mila azionisti, per metà nuovi. Ma il prezzo di 210 euro per azione si rivela presto esoso e in pochi anni fioccano perdite per chi ha comprato: compresi nove "investitori di rischio" malgrado età venerande da 84 a 93 anni. Già dal 2015 fioccano gli esposti delle associazioni di consumatori, e l'anno dopo la procura affida una consulenza tecnica al vice direttore della filiale locale di Bankitalia: presto seguita dall'ispezione della vigilanza, che accerta irregolarità amministrative e penali. Cos'altro serviva per procedere rapidi? Tutti i reati ipotizzati a fine febbraio si prescrivono tra il 26 aprile e il 9 ottobre 2020. Quando si dice che a volte la giustizia in Italia non ama chi investe, s'intende anche questo.



In Italia

# Goldman Sachs vede 5 miliardi di utili in meno per le banche

**MILANO** – Goldman Sachs vede fosco sulle banche europee contagiate dal coronavirus: ma soprattutto su quelle italiane. Una ricerca della banca d'affari Usa uscita ieri ha tagliato le stime di utile dei maggiori istituti europei di 30 miliardi nei prossimi quattro anni fino al 2023, pari al 7% complessivo. Ma la percentuale di riduzione è superiore, pari al 13% e a 5 miliardi complessivi, per le sei banche italiane coperte da Goldman Sachs: che sono Unicredit, Intesa Sanpaolo, Banco Bpm, Ubi, Bper, Mps. Gli analisti statunitensi hanno inserito nei modelli «un impatto più prolungato dell'epidemia di Covid-19 in Europa», con effetti negativi come «l'incremento del rischio di credito, stime di ricavi più deboli per minori volumi, minori margini sui tassi e minori commissioni, a fronte di costi sostanzialmente stabili». A essere più colpite dal nuovo scenario paiono proprio le banche italiane, per la bassa redditività media e la maggior esposizione al mercato interno e ai crediti delle Pmi, anch'essi pericolanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL CONSIGLIO DI DOMANI**

# Bce aiuterà le banche a erogare più crediti al sistema economico

**Maggiore accessibilità ai prestiti TLTRO, taglio dei tassi non scontato**

**Isabella Bufacchi**

*Dal nostro corrispondente*

FRANCOFORTE

Nel buio pesto dell'epidemia di coronavirus, gli Stati dell'eurozona, le aziende, le banche e i mercati che navigano a vista in balia delle onde anomale dei contagiati si aspettano di vedere una rotta segnata dal faro acceso della Bce. E la Banca centrale europea è pronta dalla riunione del Consiglio direttivo di domani a fare la sua parte, al fianco della politica fiscale europea, con il varo di un primo pacchetto di interventi, «mirati» come già indicato da Christine Lagarde, che verrà via via potenziato e modificato con l'evolversi della crisi. Una Bce che adotterà il metodo Lagarde, «rivoltare ogni pietra», non lasciare nulla di intentato.

Il taglio dei tassi tuttavia sembra, tra tutte e salvo colpi di scena, la misura meno probabile domani a causa dei suoi effetti collaterali, mentre nell'immediato risultano in pole position: interventi *targeted*, mirati, per migliorare il credito a banche e imprese, entrambe finite sotto stress per il virus; un rafforzamento del linguaggio della forward guidance; in un secondo momento, e forse non molto lontano, il potenziamento del QE già in corso. Resta nel cassetto come sempre pronto all'uso il noto bazooka delle OMT (acquisti sul mercato secondario di titoli di Stato di singoli Paesi in difficoltà) dovesse la situazione precipitare in specifici Stati membri dell'Eurozona, uno strumento tuttavia sempre e solo attivabile sotto condizionalità e dopo una richiesta di aiuto al Mes.

Fermo restando che il Consiglio

direttivo ha l'ultima parola e che quindi tutto verrà definito e deciso nei dettagli domani e che la situazione è molto fluida e in continua evoluzione, la misura in prima linea sarebbe quella indirizzata a mantenere il più aperto possibile il rubinetto del credito alle imprese tramite le banche, in quanto queste ultime restano la principale cinghia di trasmissione della politica monetaria: questo avverrebbe con un ritocco dei prestiti mirati TLTRO III per renderli più accessibili e ancor più convenienti, oppure (ipotesi meno probabile perché di difficile stesura in tempi stretti) una nuova serie di prestiti mirati.

Resta da vedere se queste modifiche comporteranno un alleggerimento del tetto massimo dell'importo richiedibile dalle banche, oppure un ammorbidimento o cancellazione della soglia da raggiungere per ottenere le condizioni migliori pari ora al tasso dei depositi presso la Bce di -0,50%: possibile anche un allungamento della durata, ora fissata al marzo 2021. Improbabile, per contro, la creazione di linee di credito mirate alle Pmi, una categoria difficile da circoscrivere. La Bce pondererà la sua decisione sulle TLTRO III tenendo conto che il 22 giugno andranno rimborsati i rimanenti 222 miliardi della TLTRO II, con l'effetto indesiderato di una stretta al credito. Pesa anche il contesto di estrema incertezza, con la domanda di nuovo credito da parte di imprese e famiglie prevista in caloa causa del crollo di business e di fiducia causato dall'epidemia di coronavirus.

Un taglio dei tassi di ulteriori 10 centesimi, che può sembrare mini rispetto ai 50 della Federal Reserve ma che invece avrebbe un impatto forte e amplificato perché si applicherebbe

sull'attuale -0,50%, è un intervento atteso e scontato dal mercato (quasi fino a -0,20%) ma alcuni membri del Consiglio direttivo torneranno alla carica sugli effetti collaterali sugli isti-

tuti di credito. Le banche sono già finite nel buco nero del crollo delle Borse perché sono esposte alle ripercussioni peggiori del coronavirus sull'economia, su domanda e offerta, e dunque, al rischio di recessione - anche se solo tecnica - e al potenziale aumento dei NPL per le difficoltà, più o meno temporanee, delle imprese grandi, medie e piccole nel settore manifatturiero (auto), nei servizi (turismo, alberghiero, trasporti), nell'export.

Le banche, che a differenza della crisi subprime non hanno contribuito alla crisi con titoli tossici o credito allegro, vanno protette ora come le imprese. Ma va escluso, secondo gli orientamenti prevalenti al momento alla vigilanza bancaria europea, un al-

lento e temporaneo dei requisiti prudenziali sugli NPL per il coronavirus: la montagna delle sofferenze bancarie nell'Eurozona è stata dimezzata in cinque anni, da 1000 a 500 miliardi circa, proprio per rafforzare le banche e prepararle ad attutire i colpi di una nuova crisi. La Bce può tendere una mano alle banche ampliando la portata del tiering (attenua l'impatto dei tassi negativi sulla liquidità in eccesso) e offrendo credito a condizioni sempre più stracciate. Ma la Bce non può acquistare bond bancari come fossero titoli di Stato: e nel caso in cui gli acquisti del QE fossero potenziati, sarà in primis aumentando i titoli di Stato e/o corporate bond. Spetta agli Stati aiutare banche e imprese: aumentando per esempio le garanzie pubbliche sui prestiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Giorno decisivo.**

Domani a Francoforte, al termine della riunione del consiglio direttivo, la presidente della Bce Christine Lagarde presenterà una serie di misure di stimolo

**In un futuro neanche troppo lontano potrebbe essere aumentato il volume degli acquisti del Qe**

**MUTUI E PRESTITI**

# Il blocco delle rate vale due miliardi

**Castelli: «Nel decreto lo stop a tasse e ai mutui di privati e famiglie in tutta Italia»**

**Laura Serafini**

Un sistema di garanzie del valore di 2 miliardi affidate al Fondo di garanzia per le Pmi gestito dal Mediocredito centrale. È questa l'ipotesi alla quale sta lavorando il ministero per l'Economia, in collaborazione con la Banca d'Italia, per ampliare la portata dell'intervento del sistema bancario per la moratoria sui prestiti alle Pmi e sui mutui per l'acquisto della prima casa. Se il percorso sembra tracciato, l'esito è ancora incerto perché nella serata era in atto un serrato confronto tra le strutture del Mef e le vari parti politiche sui requisiti da fissare per contenere l'operazione ai casi che realmente necessitano di un sopporto. Ieri era stata la viceministra dell'Economia, Laura Castelli, a dichiarare «mutui, tasse, è tutto sospeso, in tutta Italia».

L'operazione non è così semplice perché se sulle tasse lo Stato può decidere in autonomia, altrettanto non può accadere per il settore privato. Tanto è vero che per rendere operative le moratorie saranno usati strumenti già esistenti: per quanto riguarda le imprese, sabato scorso l'Abi ha annunciato un accordo con le categorie imprenditoriali per estendere, attraverso un Addendum all'accordo sul credito 2019, ai prestiti erogati tra il 15 novembre 2019 e il 31 gennaio 2020 la possibilità di sospendere fino a un anno il pagamento della quota capitale di un finanziamento in bonus o chiederne l'allungamento, per i prestiti di durata inferiore a un anno, di altri 270 giorni. Sempre per le Pmi, nel caso di mutui è possibile un allungamento fino al 100% della durata residua del prestito.

Per quanto riguarda i mutui alle

famiglie ci sono due strumenti. Il fondo istituito per le prime zone rosse e gli 11 comuni interessati dallo stato di emergenza legato al coronavirus e che ha valenza sino al 31 luglio 2020. Esso prevede la sospensione delle rate del mutuo per l'acquisto della casa per le famiglie e per gli immobili di proprietà destinati ad attività commerciali.

Inoltre c'è il Fondo Gasparri per i mutui legati all'acquisto delle prime case per finanziamenti del valore non superiore ai 250 mila euro e per chi ha reddito Isee non superiore a 30 mila euro. Inizialmente il fondo era attivabile per caso di morte, handicap grave, perdita di lavoro con uno stop fino a 18 mesi della rata, sia capitale e interessi. Il decreto 9 del 2 marzo scorso ha ampliato la portata anche a chi subisce riduzione delle ore di lavoro e sospensione del lavoro e ha validità su tutto il territorio nazionale. In questo caso, però, l'accordo non è immediatamente operativo, ma serve un decreto applicativo per identificare i requisiti di chi vi può accedere. La sospensione può valere anche per 18 mesi non consecutivi.

Sono questi i tre strumenti sui quali andranno a operare le garanzie pubbliche che potranno intervenire sulla quota di interessi che alle imprese (non viene sospesa dalla moratoria ordinaria) o sul periodo di allungamento di un mutuo. Tutto questo per evitare onerosi nuovi accantonamenti patrimoniali per le banche. L'ipotesi che possa essere il Fondo per le Pmi il veicolo privilegiato è legata al fatto che questo sarebbe subito operativo, mentre altre forme di garanzia pubblica dovrebbero comunque avere provvedimenti applicativi che richiedono tempo. L'esistenza di una garanzia pubblica, comunque, non potrà essere di per sé abilitazione a sospendere le rate a chiunque ne faccia richiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'esistenza di una garanzia pubblica, non potrà essere di per sé abilitazione a sospendere le rate a chiunque ne faccia richiesta**



# Banche italiane, ora sono a rischio 5 miliardi di utili

## RAPPORTO GOLDMAN

**A livello europeo attesa in tre anni una riduzione di 30 miliardi di profitti**

**Luca Davi**

Un falò da almeno 30 miliardi di euro. È questo il taglio degli utili che è da mettere in previsione sui bilanci delle banche europee nel prossimo triennio a causa dell'emergenza Coronavirus, secondo i calcoli di Goldman Sachs. Di questi, 5 miliardi potrebbero riguardare le banche italiane, che rischiano di vedere già un taglio degli utili del 22% solo nel 2020.

La banca d'affari americana, che proprio nei giorni scorsi aveva rivisto al ribasso le stime per il Pil italiano sul 2020 al -0,8%, vede dunque in arrivo un pesante colpo sulla capacità reddituale delle banche, complice la diffusione su scala globale del virus Covid-19. Le stime sui profitti netti delle banche europee vengono dunque ridotte del 7% (pari a 30 miliardi) a valere sul triennio cumulato 2020-2023. A spingere gli analisti a rivedere così profondamente le previsioni sono di fatto tre ragioni: un aumento stimato del costo del rischio sui crediti; l'attesa di ricavi più deboli, complici volumi più bassi, tassi negativi e fees ridotte; costi sostanzialmente piatti.

A pagare le conseguenze di uno scenario macro a tinte fosche saranno in particolare le banche segnate da una bassa profittabilità, tra cui quelle tedesche, italiane e greche.

Guardiamo al comparto domestico italiano, in particolare: qui gli analisti mettono in conto un calo aggregato di circa 5 miliardi, pari al 13%. So-

lo sul 2020, l'impatto sui profitti è destinato ad essere del 22%, pari a circa 2 miliardi, che potrebbe ridursi a un miliardo (-11%) per i due anni successivi. E complice la già bassa profittabilità, l'effetto sulla remunerazione delle singole azioni (Eps) è destinata a essere maggiore al 25% tra le banche minori italiane. Un po' più contenute, invece, dovrebbero essere le conseguenze sugli utili delle banche francesi, dell'area Benelux e in generale per quelle sistemiche.

Le valutazioni di Goldman Sachs arrivano in una fase in cui l'emergenza è in atto da giorni in Italia, mentre nel resto d'Europa sembra essere ancora all'inizio. Servirà dunque tempo per capire davvero quanto la crisi è diffusa a livello globale e fare dunque valutazioni puntuali sugli effetti economici e sui bilanci degli istituti. Ma è certo che il rapido deterioramento delle condizioni macroeconomiche avrà inevitabili impatti sulle principali voci del conto economico delle banche. A partire dai ricavi che come detto sono destinati a risentire di volumi in discesa, e che gli analisti vedono in calo del 2% annuo nel prossimo triennio a livello Ue. A questo si aggiungerà il peso di tassi bassi e di commissioni depotenziate complici le turbolenze sui mercati. L'altro elemento critico è quello relativo alle perdite attese su crediti. Gli analisti si aspettano un deterioramento della qualità degli attivi nel 2020 e un aumento delle svalutazioni del 15% a livello aggregato, che porterebbero così il costo del rischio a 52 punti base, 8 punti in più rispetto alle stime. Gli economisti si attendono un lieve miglioramento nella seconda parte del 2020, emergenza sanitaria permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SFORBICIATA  
IN ARRIVO**  
Goldman Sachs ipotizza per le banche italiane utili giù del 22% nel solo 2020



**VIA NAZIONALE**

# Nuova tornata di nomine per i vertici Bankitalia

Nuova tornata di nomine nella prima linea della Banca d'Italia. Il Governatore Visco, ha appreso Radiocor, ha firmato altre nomine che danno un nuovo assetto ad alcuni dipartimenti chiave di via Nazionale. Tra questi spicca l'Area Mercati e sistemi di pagamento, che vede Franco Panfili e Stefano Siviero coadiuvare Luigi Cannari. Nell'Area ricerca economica e statistica Andrea Brandolini e Giorgio Gobbi vanno ad affiancare Eugenio Gaiotti, capo economista della Banca. Al Dipartimento Circolazione monetaria, viene nominato, come vice, Livio Tornetta mentre al Dipartimento Bilancio e controllo viene promosso come Vice Paolo Sestito.

ANSA



# Sospensione delle rate, così la rettifica in bilancio

## CONTABILITÀ

**La moratoria dei pagamenti dopo l'accordo annunciato tra Abi e imprenditori**

**Si deve iscrivere un nuovo debito solo quando cambiano le condizioni**

**Franco Roscini Vitali**

L'accordo tra Abi e associazioni imprenditoriali, annunciato sabato scorso, di una moratoria relativa al pagamento delle rate dei finanziamenti, sembra riproporre uno schema già collaudato negli scorsi anni (si veda Il Sole 24 Ore dell'8 e 10 marzo). Dal punto di vista contabile si ripresentano le modalità di rilevazione adottate in occasione delle precedenti moratorie, tenendo conto del fatto che per i debiti (e crediti), dai bilanci 2016, è stata introdotta la valutazione al costo ammortizzato: in attesa di conoscere il testo dell'accordo possiamo fare alcune ipotesi.

Innanzitutto, la problematica relativa al costo ammortizzato può avere un impatto soltanto se dalle nuove condizioni relative al debito conseguono effetti rilevanti che, ad esempio, potrebbero emergere se la sospensione della quota capitale oltrepassa i 12 mesi: in ogni caso può essere prematura qualsiasi decisione che sarà presa successivamente.

Il principio contabile Oic 19 prevede che, se successivamente alla rilevazione iniziale, la società rivede le proprie stime di flussi finanziari futuri, deve rettificare il valore contabile del debito per riflettere i rideterminati flussi finanziari stimati. La società ricalcola il valore contabile del debito alla data di revisione della stima dei flussi finanziari, attualizzando i rideterminati flussi finanziari al tasso di interesse effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale. La differenza tra il valore attuale rideterminato del debito alla data di revisione della stima dei flussi finanziari futuri e il suo precedente valore contabile alla stessa data è rilevata a conto economico negli oneri o nei proventi finanziari.

Tornando ai concetti generali, nel caso di un mutuo con sospensione del pa-

gamento della quota capitale, se nel periodo di sospensione si pagheranno gli interessi che saranno imputati nel conto economico, non si presenterà alcun problema contabile e neppure fiscale (applicazione dell'articolo 96 del Tuir).

Se la sospensione della quota capitale del debito comporta un effetto sostanziale sui termini contrattuali questi devono essere riflessi in una nuova valutazione del costo ammortizzato.

Infatti, come precisato dall'Oic (Oic 19 e newsletter 12/09), se la controparte non muta, si deve cancellare il debito originario e iscrivere il nuovo debito soltanto quando i termini contrattuali differiscono in modo sostanziale. Se, invece, anche il pagamento degli interessi dovesse essere sospeso, nel conto economico questi dovranno sempre essere rilevati per rispettare il principio di competenza: evidentemente la contropartita saranno i debiti.

Diversa è la situazione del leasing, perché la modalità di rilevazione impone l'addebito nel conto economico delle rate, composte da quota capitale e interessi. In questo caso, la sospensione della quota capitale comporta l'allungamento della durata del leasing e della facoltà di riscatto, con effetto che sarà traslato nei conti economici successivi: nella nota integrativa il tutto sarà illustrato per quanto prevede il n. 22 dell'articolo 2427 del Codice civile.

Se è stato pagato un "maxicanone" all'inizio del contratto e pertanto oggetto di risconto pluriennale, l'impresa dovrà aggiornare la ripartizione delle quote residue in corrispondenza alla variazione del piano di rimborso.

Infine, se il leasing deriva da un'operazione di retrolocazione finanziaria (lease-back), la plusvalenza relativa alla cessione nei confronti della società di leasing dovrà essere ripartita in funzione della nuova durata della relocazione.

Le imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata, in genere, non applicano il costo ammortizzato, così come le micro-imprese (e, come detto, quelle di maggiori dimensioni se l'effetto non è rilevante): pertanto, dovranno rivedere la ripartizione dei costi di transazione iniziali rilevati tra i risconti attivi che sono e addebitati a conto economico lungo la durata del prestito a quote costanti a integrazione degli interessi passivi nominali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANTONIO PATUELLI** Il presidente dell'Associazione bancaria: "Occorrono garanzie pubbliche"

# "La moratoria sui mutui alle famiglie non possono pagarla le banche"

**INTERVISTA**

**ALESSANDRO BARBERA**  
ROMA

**A**ntonio Patuelli racconta di convivere da sempre con problemi respiratori. «Una questione congenita, li abbiamo da generazioni». Quel che accade sui mercati a causa dell'epidemia da coronavirus non sembra causargli ansia. «Non c'è bisogno di essere preoccupati per apparire seri. Per aiutare le imprese in difficoltà e alleggerire le rate dei mutui ci siamo mossi prima che ce lo chiedessero». Ora però dice il presidente dell'Associazione bancaria - se il governo vuole fare di più «occorrono garanzie pubbliche. Spero non si voglia scaricare la possibile crisi su di noi».

**Patuelli, anche lei rintanato a casa dopo il decreto del governo?**

«Sono tornato a Ravenna da Roma mercoledì scorso. Da allora sono qui, mi muovo fra casa e banca». (È presidente della Cassa di Ravenna, ndr).

**Nei giorni scorsi l'Abi ha firmato con le associazioni di categoria una moratoria per i debiti delle piccole e medie imprese. Ora il governo sembra pronto ad un intervento molto più esteso. Che ne pensa?**

«Esamineremo tutti i testi dei provvedimenti».

**Perdoni l'insistenza: da alcuni membri del governo sono arrivate dichiarazioni che sembrano preludere ad una sospensione delle rate dei mutui alle famiglie. È così?**

«Non ho letto le dichiarazioni del governo in questo senso, ma confido che la possibile crisi economica non venga scaricata sulle banche».

**E se il governo vi chiedesse questo sforzo? Siete in grado di farlo?**

«Se il governo vuole allarga-

re la moratoria occorrono garanzie aggiuntive dello Stato».

**I titoli bancari in questi giorni stanno subendo cali pesantissimi. Dobbiamo temere per la tenuta del sistema?**

«Non esiste un "sistema". Le banche sono diverse e in concorrenza fra di loro. Ma ho apprezzato le dichiarazioni del ministro delle Finanze francese».

**Ovvero?**

«Le Maire auspica flessibilità da parte dei regolatori europei verso le imprese in ritardo sui pagamenti a causa del coronavirus. È quanto chiediamo da tempo: le norme in vigore sono rigidissime e introdotte in un contesto completamente diverso».

**Quanto durerà questa bufera?**

«Bella domanda. Direi quanto durerà l'epidemia. Voglio essere ottimista: noto che il virus si sta propagando a Nord dell'Italia e non a Sud. Siccome andiamo verso la primavera, spero che le durezze dell'inverno scemino rapidamente e gli sforzi sanitari siano agevolati dal caldo».

**Siamo alla vigilia di un nuovo 2008? O è l'Italia che rischia di rivivere l'incubo del 2011?**

«Questa crisi non assomiglia per nulla alle due che lei cita. Allora le crisi partirono dalla finanza e arrivarono all'economia reale. Qui il percorso è inverso: c'è un'emergenza sanitaria che si sta scaricando sull'economia e infine sui mercati. Per questo è importante salvare le imprese e non appesantire i conti delle banche».

**E come si contiene un disastro del genere?**

«Occorre un intervento rapido e concordato a livello europeo. È rallentata la circolazione delle persone, non quella delle cose o dei denari. Siccome il rischio è sanitario, bisogna affrontare con

fermezza la situazione. Più saranno incisive le misure di contenimento della malattia, prima si ricostruirà il clima di fiducia».

**In questi giorni c'è stato un dibattito attorno all'ipotesi di chiudere la Borsa di Milano. Lei sarebbe favorevole?**

«Non penso debba essere chiusa. Non ci sono più gli agenti di cambio che gridano in sala. Semmai sono per correggere e regolare meglio il funzionamento degli scambi azionari».

**Si riferisce alla possibilità di fare le cosiddette "vendite allo scoperto"?**

«L'ho detto più volte. È una norma illogica e inammissibile. Non capisco perché sia reato vendere un appartamento che non si possiede, e invece sia possibile fare la stessa cosa con i titoli azionari. Questa si chiama speculazione. In altri momenti le autorità di controllo le hanno vietate». —

Twitter @alexbarbera

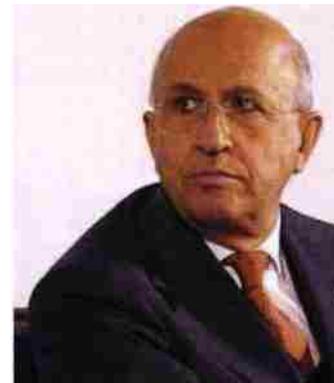
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANTONIO PATUELLI**  
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE  
BANCARIA ITALIANA



La crisi non somiglia al 2008. Allora parti dalla finanza e colpì l'economia, ora accade il contrario

Chiudere la Borsa? Non è necessario ma andrebbero vietate le vendite allo scoperto



Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Finanza](#)

## **BANCHE: SINDACATI, 'GARANTIRE SOLO IL SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE' -2-**



'No a penalizzazioni per assenza fisica da luogo lavoro' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 mar - A giudizio dei segretari generali delle sigle del settore, non si tratta solo di circoscrivere a casi eccezionali gli spostamenti dal comune di residenza per comprovate esigenze lavorative. E' fondamentale riorganizzare il lavoro e i luoghi di lavoro in modo che il ricorso allo smart working sia il piu' largo possibile sino alla fine dell'emergenza sanitaria. Lavorare da casa deve essere la regola, non l'eccezione: solo cosi' si tutela davvero la salute dei lavoratori e della clientela. "L'assenza fisica dal luogo di lavoro, a qualunque titolo, non deve comportare alcuna penalizzazione sul piano retributivo, vogliamo quindi il riconoscimento di speciali permessi". Chiediamo inoltre che siano definite regole certe, stringenti e omogenee per tutte le aziende per garantire la sicurezza delle persone (lavoratori e clienti) negli uffici e nelle agenzie che operano a contatto con il pubblico, a partire dalle distanze minime e dalla durata massima dei contatti previsti dalle norme sanitarie. Ciascuna azienda aggiungono i segretari generali di [Fabi](#), [First Cisl](#), [Fisac Cgil](#), [Ulca](#) e [Unisin](#) ha una responsabilita' diretta per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, dei lavoratori e dei clienti.

com-Ggz

(RADIOCOR) 10-03-20 14:14:13 (0334) 5 NNNN

### TAG

LAVORO

FINANZA

ITA

### Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

### Servizi

[Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#)

# Economia Sicilia

direttore responsabile Andrea Naselli

PORTALE DI INFORMAZIONE ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIA

Home News Focus Tecnocasa News Province News Sicilia Focus Editoriale StartupSicilia



Home **Credito** Coronavirus: Igea Banca, bonus e agevolazioni per clienti. Raffa (Fabi) "E per i lavoratori licenziati?"

## Coronavirus: Igea Banca, bonus e agevolazioni per clienti. Raffa (Fabi) "E per i lavoratori licenziati?"

Postato da Economia Sicilia il 10/03/20



Abbiamo letto, afferma Carmelo Raffa, che Igea Banca concederà dei benefit ai dipendenti e contemporaneamente agevolazioni per le imprese che stanno soffrendo per i danni provocati dal Coronavirus.

Nell'apprezzare, continua il Coordinatore di Fabi Sicilia, questi atti ci dispiace constatare che ad oggi non sono stati revocati i provvedimenti di licenziamento per i quali la FABI e le altre Organizzazioni Sindacali hanno inscenato visibili e incisive azioni di protesta.

Ci appelliamo, conclude Raffa, al Buon cuore del Direttore Generale Dr. Francesco Maiolini che come sta dimostrando sensibilità in questa tragica circostanza del Coronavirus provveda a ridare serenità ai licenziati e alle loro famiglie revocando gli iniqui licenziamenti.

Potrebbero interessarti anche:



WEB

Italpress News



Figc avanza tre ipotesi per la conclusione della serie A



Coronavirus, Conte "Non escluso un inasprimento delle misure"



Coronavirus, i leader dell'opposizione a Conte "Va chiuso tutto"



Lombardia e Veneto "Chiusura totale piuttosto che agonia"



Coronavirus, Lombardia e Veneto "Chiusura totale piuttosto che"



Coronavirus, digitalizzazione chiave per affrontare la sfida



Coronavirus, Confimprese "Verso la chiusura totale dei negozi"



Coronavirus, morto un consigliere comunale a Piacenza



Terna, nel nuovo Piano Strategico investimenti per 7.3



Coronavirus, 4 milioni per gli studi professionali



Disordini nelle carceri, 3 morti a Rieti e 8 a Modena

Link: <https://www.ilsicilia.it/igea-banca-raffa-fabi-revochi-gli-iniqui-licenziamenti/>



PALADINI DEL GUSTO

## Igea Banca, Raffa (Fabi): "Revochi gli iniqui licenziamenti"

di Redazione

10 Marzo 2020



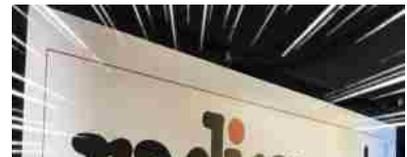
"Abbiamo letto - afferma Carmelo Raffa coordinatore **Fabi Sicilia** - che Igea Banca concederà dei benefit ai dipendenti e contemporaneamente agevolazioni per le imprese che stanno soffrendo per i danni provocati dal coronavirus".

"Nell'apprezzare - continua il Raffa - questi atti ci dispiace constatare che ad oggi non sono stati revocati i provvedimenti di licenziamento per i quali la **FABI** e le altre Organizzazioni Sindacali hanno inscenato visibili e incisive azioni di protesta".

"Ci appelliamo - conclude il coordinatore - al buon cuore del direttore generale **Francesco Maiolini** che come sta dimostrando sensibilità in questa tragica circostanza del Coronavirus provveda a ridare serenità ai licenziati e alle loro famiglie revocando gli iniqui licenziamenti".

Tag: [Carmelo Raffa](#) [coronavirus](#) [FABI Sicilia](#) [igea banca](#)

### Leggi anche:



# ITALREPORT

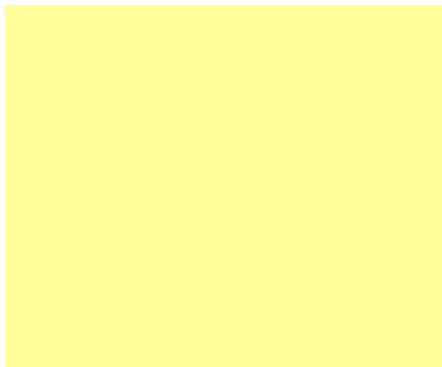
ATTUALITÀ | EDITORIALI | CRONACA | POLITICA | APPROFONDIMENTI | ENTI & SINDACATI | SPORT | EVENTI

BREAKING NEWS

## CORONAVIRUS. IGEA BANCA, BONUS E AGEVOLAZIONI PER I CLIENTI E PER I LAVORATORI LICENZIATI?

10 MARZO 2020 BY REDAZIONE IN 07. IN EVIDENZA

f t g+ in



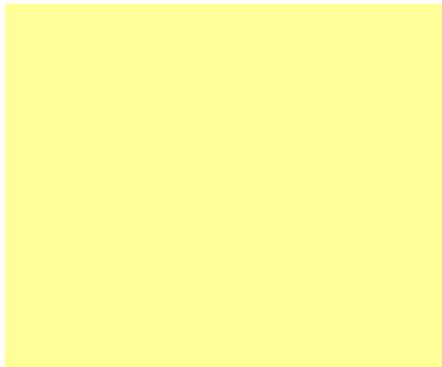
CORONAVIRUS. IGEA BANCA, BONUS E AGEVOLAZIONI PER I CLIENTI E PER I LAVORATORI LICENZIATI?

Abbiamo letto, afferma Carmelo Raffa, che Igea Banca concederà dei benefit ai dipendenti e contemporaneamente agevolazioni per le Imprese che stanno soffrendo per i danni provocati dal Coronavirus.

Nell'apprezzare, continua il Coordinatore di Fabi Sicilia, questi atti ci dispiace constatare che ad oggi non sono stati revocati i provvedimenti di licenziamento per i quali la FABI e le altre Organizzazioni

Sindacali hanno inscenato visibili e incisive azioni di protesta.

Ci appelliamo, conclude Raffa, al Buon cuore del Direttore Generale Dr. Francesco Maiolini che come sta dimostrando sensibilità in questa tragica circostanza del Coronavirus provveda a ridare serenità ai licenziati e alle loro famiglie revocando gli iniqui licenziamenti.



Print Friendly

[Igea](#)  
[Banca](#) [Maiolini](#) [Raffa](#)



Redazione

<> Invia i tuoi comunicati a [redazione@italreport.it](mailto:redazione@italreport.it) <>

< Ritroviamo noi stessi di F. Morelli.



### SPAZIO ELETTORALE A PAGAMENTO

- Sicilia 31
  - Notizie della Regione
  - Provincia di Agrigento
  - Provincia di Caltanissetta 3
    - Notizie della Provincia
    - Caltanissetta
    - Gela
  - Provincia di Catania 3
    - Notizie della Provincia
    - Catania
    - Caltagirone
  - Provincia di Enna
  - Provincia di Messina
  - Provincia di Palermo 2

Link: <https://www.startmag.it/economia/intesa-sanpaolo-unicredit-bnl-banco-bpm-ubi-e-non-solo-come-lavoreranno-i-bancari/>



**Eni + HPC5**  
Scopri come la tecnologia può aiutarci a dare forma all'energia di domani.



HOME CHI SIAMO

**START**  
MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE FOCUS ▾



ECONOMIA, PRIMO PIANO

## Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bnl, Banco Bpm, Ubi e non solo. Come lavoreranno i bancari

di Redazione Start Magazine



La nostra  
energia  
guarda  
al futuro

**C**ome cambierà il lavoro dei bancari dopo il decreto del governo. Il post della Fabi con il punto su Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bnl, Banco Bpm, Ubi e non solo

A seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante misure urgenti per il contenimento e la gestione epidemiologica da COVID-19 gli istituti di credito e i sindacati hanno provveduto ad un aggiornamento delle precedenti disposizioni al fine di tutelare personale e clientela e arginare il diffondersi del virus.

(aggiornamento ore 15.00 del 9 marzo 2020)

✳️ Sindacati e banche in campo per l'emergenza legata al Coronavirus. Alla luce del Decreto del presidente del Consiglio, adottato l'8 marzo e in vigore fino al 3 aprile, le segreterie generali hanno inviato ad Abi e Federcasse una lettera in cui viene fatta esplicita richiesta di sospensione di tutte le trattative sino ad oggi aperte ed il rinvio delle stesse a data successiva al 3 aprile. Inoltre, la pedissequa esecuzione al DPCM in relazione alla mobilità di lavoratrici e lavoratori in entrata e in uscita e all'interno dei territori circoscritti. Per

ECONOMIA  
CIRCOLARE

territori circoscritti si fa riferimento a quanto contenuto nel Decreto che elimina le cosiddette “zone rosse”, integrandole nelle aeree a “contenimento rafforzato”, ovvero l’intera Lombardia e le 14 provincie di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia.

La ratio del DPCM è la limitazione massima degli spostamenti ad eccezione di necessità familiari indifferibili o comprovate esigenze lavorative che, secondo i sindacati, certamente non possono assimilarsi ad attività lavorativa ordinaria.

✦ Con l’evoluzione dell’epidemia procurata dal Covid-19, anche il comparto del credito si è allineato alla linea dettata dalle Istituzioni. Le organizzazioni sindacali e gli istituti di credito hanno dunque preso, fin dall’inizio, le dovute precauzioni, nell’interesse dei lavoratori e della clientela delle zone interessate dall’emergenza. E in tutte le altre aree sono state diramate le indicazioni di comune comportamento e pulizia per evitare il possibile contagio. Ad oggi, con l’aumento dell’epidemia, è richiesta da parte di tutti una maggiore collaborazione per limitare i contagi.

I rappresentanti dei lavoratori su tutto il territorio nazionale sono in continuo contatto con le rispettive aziende e seguono attentamente l’evolversi della situazione.

Qui di seguito, nel dettaglio, le ultime istruzioni banca per banca aggiornate al Decreto 8 marzo 2020:

**INTESA SANPAOLO:**

- in tutte le filiali l’accesso sarà consentito dal lunedì al venerdì, dalle 08:30 alle 13:00, solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni bancarie e in numero non superiore ai colleghi al momento disponibili;
- in tutta Italia sono sospese le aperture il sabato mattina;
- l’accesso alle aree self sarà consentito in numero pari a quello delle macchine presenti;
- l’azienda sta adottando tutte le iniziative volte ad evitare il più possibile gli spostamenti tra le zone sopra indicate ed il resto del Paese. Fare riferimento al proprio responsabile per programmare nel modo migliore l’attività, in lavoro flessibile se possibile, o in ufficio negli altri casi. Per fare comunicazioni fare riferimento alla gestione del personale.
- Chi si reca in ufficio non dimentichi di portare un documento che attesti la residenza e il tesserino aziendale, da esibire in caso di controlli.
- sulla intranet aziendale e sull’app InterComm scaricabile anche sullo smartphone personale le comunicazioni aggiornate di Tutela Aziendale. Per approfondimento per FAQ o richieste informative è attiva la casella medicinadellavoro@intesasanpaolo.com

**BANCOBPM:**

A seguito della chiusura delle scuole decisa dal Governo per tutto il territorio italiano i permessi per colleghi con figli in età scolare saranno retribuiti e questo vale anche per i permessi che sono già stati inseriti in procedura le settimane passate.

- un caso di Coronavirus in Bezzi 2 riguardante un collega a casa in malattia dal 24/2. L’azienda ha provveduto a mettere in quarantena i colleghi nel raggio di 6 metri. I colleghi che hanno l’ufficio adiacente (tutto il piano open space), anche se oltre i 6 metri, sono stati contattati e messi in quarantena dall’azienda in via precauzionale.

Per maggiore chiarezza si specifica che chi è in quarantena non può lasciare il proprio domicilio (la quarantena non è equiparata alla malattia).

Principio generale: chi ha avuto contatti diretti con le persone in quarantena, indipendentemente dall’ufficio in cui si è assegnati, deve segnalarlo al proprio medico di base o all’azienda sanitaria ed al proprio gestore del personale.

L’azienda sta diramando istruzioni ancora più stringenti riguardo gli accessi alle mense di Bezzi e Meda: posti distanziati di almeno 1 metro, postazioni incrociate ecc...

Durante il week end saranno sanificati i palazzi di Bezzi e Meda.

- Dei 14 sportelli presenti presso le strutture ospedaliere, due continuano ad essere mantenuti chiusi: Lodi e Cremona.
- presso le strutture con portineria è stato predisposto un questionario da fare compilare a tutti i visitatori al fine di fare emergere eventuali “situazioni a rischio”;
- al momento non sono state decise iniziative di aperture limitate (sia dal punto di vista dell’affluenza, sia dal



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE  
2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO  
DATI PERSONALI (articolo 13)

**Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine**



punto di vista dell'orario) delle agenzie della Rete commerciale sull'esempio di altri Istituti bancari.

- le colleghe in gravidanza ed i colleghi con immunodepressioni note o certificate, verranno contattate dal proprio gestore delle risorse. Chi non ha ricevuto nessuna chiamata deve contattare direttamente il gestore di riferimento per concordare l'assenza dal servizio.
- sono in corso valutazioni per rendere l'accesso allo smart working più diffuso ed efficiente.
- la scadenza dell'iniziativa smart learning è stata spostata all'11 marzo.
- la prossima settimana continueranno ad essere bloccati corsi di formazione, seminari, eventi.
- continua intervento di sanificazione presso le strutture di Lodi in via Polenghi Lombardi; disposizioni affinché le sessioni di pulizia delle filiali avvengano tutti i giorni (e non saltuariamente) sino ad emergenza rientrata.
- tre colleghi dell'agenzia di Carpi, che hanno avuto un contatto diretto con clienti "positivi", sono a casa in "quarantena". A tal proposito, l'agenzia di Carpi è stata sanificata.

Richieste del sindacato:

- chiusura di tutti gli ambienti dove sono stati individuati soggetti "positivi" e sanificazione degli stessi a cura di ditte specializzate;
- possibilità di lavorare in modalità in smart working;
- utilizzo di giornate di solidarietà;
- permessi retribuiti ai genitori con figli in età scolare (sino a termine chiusura scuole)
- distribuzione di kit (guanti monouso, mascherine e disinfettante x mani);
- clientela allo sportello diluita in base al numero degli operatori presenti.

### UNICREDIT:

Nelle aree identificate come critiche (art.1, DPCM 8 marzo 2020):

- utilizzo, ove possibile, di soluzioni di lavoro alternative come il flexible working, previa approvazione del proprio Responsabile ed in coordinamento con il locale Ufficio del Personale; facendo preferibilmente lavorare dal proprio domicilio i dipendenti delle sedi centrali (al fine di contenere assembramenti di personale);

In tutte le altre aree/regioni d'Italia:

- riconoscimento, quando il lavoro a distanza non sia possibile, di permessi retribuiti, previa approvazione dei Responsabili ed in coordinamento con i locali Uffici del Personale, per fronteggiare situazioni eccezionali legate al coronavirus (ad esempio, i bambini a casa a causa delle chiusure della scuola);
- spostamenti: per chi vive e/o lavora nelle zone indicate nell'art 1 del Decreto della Presidenza del Consiglio 8 marzo 2020, gli spostamenti per lavoro sono consentiti:
  - va portato con sé il documento "Dichiarazione di Impiego presso Unicredit" da compilare e stampare da portale seguendo il seguente percorso: Strumenti Personali, poi su People Focus Italia, quindi Self Service > Richiesta > Dichiarazione > Report impiego.
  - Sarà possibile estendere il periodo di flexible working anche per più giorni a settimana in tutte le aree, ove necessario. Per ogni giorno di effettuazione dello flexible working dovrà essere inserito il relativo codice di permesso in People Focus.
  - Ricordiamo il link al quale è possibile accedere per le informazioni aziendali in tempo reale senza necessità di [connettersi a extranet e vpm](#). Per accedere è necessario inserire le credenziali username e password utilizzate per accedere ai sistemi aziendali.
  - Le OO.SS. solleciteranno costantemente l'Azienda rispetto alle nuove situazioni di criticità che si potranno verificare, ritenendo che in questa fase la salute sia la prima cosa che va salvaguardata; per questo riteniamo che il programma di produzione commerciale "Best" (che peraltro non abbiamo mai accettato) vada sospeso su tutto il territorio nazionale.

### DEUTSCHE BANK:

Per chiunque risieda nelle zone considerate a rischio e per eventuali nuove aree individuate nel prossimo futuro, l'indicazione delle autorità è come noto di rimanere a casa ed evitare il più possibile aggregazioni e contatti sociali. Inoltre, per tali comuni, il Governo ha emesso un decreto legge che impedisce di entrare o uscire, sospendendo tutte le attività lavorative e scolastiche.

- fornitori e consulenti esterni: sono stati contattati per verificare che anche da parte loro ci sia pieno rispetto delle ordinanze;
- attività da remoto: l'azienda sta lavorando all'ipotesi per intervenire inizialmente sullo smart working attualmente già concesso per un giorno a settimana, estendendolo a tutti i 5 giorni lavorativi, e successivamente valutando ulteriori ampliamenti ad altre strutture.
- corsi di formazione: al momento, i corsi di formazione su Milano sono stati sospesi, mentre la partecipazione dei corsi in calendario sulle altre piazze è ancora in fase di valutazione.



### Ultimi articoli



Coronavirus: domande e risposte su regole e divieti previsti dal decreto



• missioni: al momento le missioni da e per Milano sono sospese.

**UBI:**

- Misure riguardanti afflusso alle mense;
- Indicazioni operative sull'uso sale riunione e delle mense;
- Limitazioni accesso alla clientela nelle filiali;
- Avviso al pubblico per le filiali.

Vista la chiusura delle scuole:

- possibilità di lavorare in modalità Smart Working, quale attività esclusivamente da domicilio e limitatamente al personale in servizio presso unità centrali a scelta del collega:
- giornate di festività soppresse
- giornate di ferie
- giornate o ore di banca-ore
- giornate congedo straordinario (social days 40% anche in aggiunta a quelli già richiesti)
- giornate o ore di congedo parentale ai sensi delle vigenti norme (in questo caso compatibilmente con i tempi previsti dalla necessaria autorizzazione Inps)
- giornate o ore di permesso retribuito nel limite del monte-ore annuo di 22,5 (ai sensi dell'art. 1.7 dell'accordo sindacale 26.7.2017, comma 2), considerando l'attuale evento epidemica quale ulteriore motivazione della richiesta, oltre a quelli già previsti dall'accordo (dal punto di vista strettamente operativo si attiva con segnalazioni a Risorse Umane).
- Per lo smart working: formalizzare la richiesta compilando l'apposito modulo presente sul DWS;
- è previsto solo per gli uffici di Direzione di tutte le società del Gruppo ed è consentito a chi risiede o lavora nelle zone a rischio o ha figli in età scolare interessati dai provvedimenti di chiusura delle scuole;
- il limite mensile di 10 gg è superato finché permane questo stato di emergenza;
- che in questa fase si concede unicamente la possibilità di lavorare da domicilio evitando spazi di co-working.

- Estensione progressiva del servizio di pulizia giornaliera nei locali di tutte le U.O.
- Progressiva consegna tramite le imprese di pulizia dell'igienizzante a tutte le U.O. del Gruppo;
- progressiva integrazione delle dotazioni delle cassette di pronto soccorso già presenti con mascherine;
- sanificazione/igienizzazione di particolari strutture aziendali (es. ATM, navette).

In caso di necessità ricordiamo a tutti i colleghi di rivolgersi a:

Medico competente all'indirizzo [medico.competente@ubibanca.it](mailto:medico.competente@ubibanca.it) per indicazioni sanitarie;  
servizio prevenzione e protezione all'indirizzo [spp@ubibanca.it](mailto:spp@ubibanca.it) per misure di prevenzione e protezione;  
risorse umane di riferimento.

**MONTE DEI PASCHI DI SIENA:**

Per i dipendenti operanti o domiciliati nelle zone soggette a misure urgenti di contenimento del contagio:

- restano ferme le indicazioni per ampliare l'accesso al lavoro agile compatibilmente alle esigenze connesse alla continuità operativa; dovrà inoltre essere fatto ricorso al lavoro agile per evitare, in questa fase, la mobilità da e per i territori medesimi.
- sarà in ogni caso inviata attestazione di servizio con indicazione della sede di lavoro, da poter esibire nel caso di controllo in occasione di eventuali spostamenti.
- sono in corso valutazioni sull'operatività della Banca nei Comuni di Codogno e Vò Euganeo alla luce delle

**Covid-19 in Veneto, che cosa succede**



Italia arancione. Che cosa ha annunciato Conte e il testo integrale del decreto



Cosa si può fare e cosa non si può fare. Il testo del decreto anti Coronavirus



Coronavirus, ecco chi e come può spostarsi. La direttiva del Viminale

nuove disposizioni.

Per i dipendenti operanti in tutte le zone d'Italia:

- Ai sensi dell'art. 3 del DPCM è fatta espressa raccomandazione a tutti i colleghi affetti da patologie croniche o con multimorbilità o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione e recarsi presso la propria sede di lavoro;
- tutti i colleghi sono chiamati al più alto senso di responsabilità nella conduzione della vita professionale e sociale al fine di evitare le occasioni di possibile ulteriore diffusione del Coronavirus e al rispetto delle disposizioni pubblicate sulla Intranet;
- resta ferma anche la possibilità di ampliamento dell'accesso al lavoro agile compatibilmente con le esigenze di continuità operativa; il tema è oggetto di costante monitoraggio tenendo in considerazione le richieste in base ai principi di equità e responsabilità che debbono sempre contraddistinguere i nostri comportamenti;
- evitare, per quanto possibile, contatti fisici diretti (per esempio stretta di mano); limitare, per quanto possibile, contatti diretti (faccia a faccia) rispettando comunque la distanza minima di 1 metro e per una durata di tempo breve che non superi i 15 minuti;
- privilegiare le riunioni a distanza con l'utilizzo di telefono, skype, videoconferenza;
- limitare, per quanto possibile, riunioni in ambienti chiusi, rispettando la distanza minima di 1 metro e per una durata di tempo breve che non superi i 15 minuti;
- stazionare, per quanto possibile, in prossimità della propria postazione limitando la frequentazione di altri piani e di luoghi di assembramento.
- l'attività commerciale svolta nei confronti del pubblico, in linea con quanto specificamente indicato nei Decreti emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM tempo per tempo emanati) resta regolata dalle disposizioni interne presenti nella apposita sezione della intranet aziendale. Queste hanno l'obiettivo di consentire un accesso con modalità contingentate o comunque idoneo ad evitare assembramenti di persone.
- frequentare bar e mense per il tempo strettamente necessario alla somministrazione di bevande o pasti e di rispettare anche in questi contesti le indicazioni relative alle misure di igiene e in particolare alle distanze minime;
- tutti i locali della banca sono trattati attraverso un ciclo di pulizia effettuato con l'utilizzo di prodotti specifici igienizzanti, come indicato nelle disposizioni emanate dal Ministero della Salute.

Rientri dall'estero o da zone soggette a misure urgenti di contenimento del contagio:

- chiunque abbia fatto ingresso in Italia, negli ultimi 14 giorni, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, identificate dall'OMS, deve comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale, ai servizi di sanità pubblica territorialmente competenti ed al proprio responsabile. Chiunque sia stato posto in "residenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva" deve darne comunicazione al proprio responsabile che provvederà ad informarne la Direzione Chief Safety Officer tramite la casella mail infocovid19@mps.it.
- si informa inoltre che le Regioni si stanno muovendo per monitorare i rientri di persone provenienti da zone a misure urgenti di contenimento del contagio, agendo in alcuni casi anche con misure restrittive (isolamento). Si invitano quindi i colleghi rientranti in questa casistica a informare le autorità sanitarie e, nel caso di disposizioni particolari di quest'ultime, di informare il proprio Responsabile e le Funzioni HR di competenza.
- Per eventuali ulteriori dubbi a scrivere alla casella mail infocovid19@mps.it.

## ● CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

- estesa a tutta la Rete commerciale, con priorità al personale interessato dai provvedimenti di sospensione delle attività didattiche dei figli che frequentano scuole materne o primarie, la possibilità di svolgere da casa corsi di formazione online tramite Easy Learning, in modalità protetta e durante l'orario di lavoro.
- l'accordo, la cui valenza è strettamente correlata alla situazione di emergenza, avrà validità fino al 31 luglio 2020 e consentirà di svolgere formazione a distanza per un numero di ore pari ad una settimana lavorativa. Inoltre, qualora dovessero intervenire nuove ulteriori agevolazioni a livello nazionale, l'accordo si intenderà integrativo di quelle eventuali misure, senza in alcun modo sostituirle.

Per tutto il territorio nazionale:

- chiusura pomeridiana delle Casse;
- gestione dell'ingresso della clientela in modo da rispettare le distanze minime.

Per la zona arancione:

- chiusura di tutti i Recapiti;
- riduzione degli organici delle filiali al 50%, con turnazione. Le persone saranno mantenute nella provincia di residenza e/o entro una distanza di 25/30 chilometri dal domicilio;
- priorità per categorie più deboli e famiglie con bambini piccoli;

- saranno sospesi tutti gli spostamenti in entrata o uscita dalla zona arancione;
- chi non sarà in filiale potrà usufruire dell'Easy Learning su base volontaria.
- confermato l'uso dello Smart Working per chi è già abilitato, ma potrà essere effettuato solo dalla propria abitazione per evitare di congestionare le filiali.
- Le filiali di Codogno e Casalpusterlengo e i colleghi provenienti da quelle aree definite precedentemente come rosse mantengono le loro restrizioni.

**BNL:**

- attivata in tutta BNP Paribas in Italia e in BNL una gestione straordinaria mirata a monitorare puntualmente la situazione, rafforzare tutte le misure di sicurezza dell'azienda e aggiornare tempestivamente tutto il personale e tutti i clienti sulle decisioni intraprese, in coordinamento con ABI, Ministero della Salute e Istituzioni competenti;
- tutte le attività commerciali sono completamente operative e disponibili, sia in presenza sia a distanza e i canali di contatto sono normalmente funzionanti;
- a tutto il personale di BNP Paribas e BNL è stata vietata già nelle scorse settimane la possibilità di effettuare viaggi di lavoro in zone a rischio e per chiunque abbia viaggiato in precedenza nelle stesse zone anche per obiettivi personali, è stato disposto il non ritorno al lavoro per il periodo indicato dalle Istituzioni di monitoraggio;
- per il personale residente nelle zone considerate a rischio in Italia, sono state attivate modalità di lavoro a distanza per garantire l'adozione completa delle misure prescritte;
- sono state adottate inoltre tutte le misure più restrittive per garantire la massima attenzione e sicurezza all'interno di tutti gli uffici e su tutto il territorio nazionale, prevedendo una forte intensificazione delle operazioni di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro;
- colleghi con gravi patologie, mamme inizio gravidanza e situazioni sensibili potranno presentare richiesta ai propri responsabili accompagnata da certificazione medica adeguata e saranno trattati caso per caso
- i colleghi in condizioni fisiche alterate, febbre, tosse ecc. sono invitati a restare a casa
- l'Unità di crisi si riunisce tutti i giorni allo scopo di "dare attuazione alle disposizioni delle autorità" sanitarie e alle indicazioni di settore. Quindi si segue quanto previsto dai protocolli.

**○BPER-BANCA:**

- Tutte le filiali sono aperte;
- Per tutelare la salute dei propri dipendenti la Banca ha attivato un'unità di crisi interna, in costante contatto con il Ministero della Salute e Abi, per allineare le misure secondo le specificità del settore finanziario, e in caso di necessità è pronta ad attivare le misure richieste anche in altri Comuni.
- è stata decisa la sospensione delle trasferte, sostituite da incontri e riunioni in modalità audio call o video;
- incentivazione dello smart working nelle regioni oggetto di contagio;
- è stata rimarcata, tra le varie esigenze, la necessità di venire incontro ai colleghi genitori residenti nelle zone in cui le ordinanze hanno di fatto chiuso asili e scuole: l'azienda ha concesso un permesso non retribuito di 5 giorni, soggette ad autorizzazione del responsabile dell'Unità Operativa;
- annullati, fino a data da destinarsi, tutti i corsi di formazione programmati sul territorio nazionale.
- Bper Banca ha inoltre diffuso ai propri dipendenti, attraverso l'intranet aziendale, le indicazioni di igiene e profilassi dell'Oms per i soggetti asintomatici.
- La frequenza delle pulizie dei locali è stata portata a 5 giorni su 5. Laddove fossero insufficienti le dotazioni di detersivi da destinare allo scopo l'azienda autorizzerà direttamente le società appaltatrici del servizio a rifornirsene tempestivamente.

**●CREDEM:**

- la Filiale di Casalpusterlengo è temporaneamente chiusa;
- i colleghi residenti nei comuni oggetto di specifiche restrizioni utilizzino il remote working;
- esteso il remote working a circa 2600 dipendenti, permettendo loro di lavorare in sicurezza dal proprio domicilio;
- contingentato l'ingresso in filiali e uffici aperti al pubblico, in considerazione delle dimensioni dei locali, per garantire la distanza minima di un metro tra le persone;

Relativamente alle richieste del sindacato:

- le imprese di pulizie hanno assicurato l'utilizzo di prodotti conformi alle indicazioni del ministero della salute per la sanificazione delle superfici;
- la pulizia giornaliera delle filiali verrà estesa via via su tutto il territorio nazionale.

## BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA:

- sospese le riunioni e le trasferte (verso e dalle regioni attualmente considerate a rischio Covid-19) che coinvolgono dipendenti e consulenti della Banca, privilegiando canali di comunicazione alternativi;
- per motivi precauzionali, la Banca ha ritenuto opportuno sospendere i tradizionali incontri con i soci che precedono l'assemblea ordinaria;
- sospese le rate dei mutui nelle zone colpite dall'emergenza Coronavirus e attivate nuove soluzioni finanziarie a supporto delle aziende per la gestione delle scorte.
- fino al 13 marzo possibilità di richiedere permessi retribuiti per i genitori che hanno figli compresi tra i tre mesi e i quattordici anni di età.

## CREVAL:

- smart working, chiusura di filiali e permanenza domiciliare per i residenti nella c.d. zona rossa;
- particolare attenzione alle zone considerate a maggior rischio nelle quali emergono anche le maggiori criticità operative e organizzative;
- si sta valutando la situazione per eventuale chiusura di filiali al pubblico nel pomeriggio;
- istituzione di unità di crisi;
- procedure di controllo e valutazione del rischio, riunioni e centralino dedicato.

## BANCA SELLA

- Implementazione smart working con abolizione al momento del numero massimo giorni settimanali;
  - in caso di immunodepressione e gravidanza contattare il medico di base per le indicazioni del caso;
  - privilegiare ricorso a connessioni da remoto in caso di corsi, riunioni anche già pianificate evitare partecipazioni convegni o eventi in generale;
  - in caso di sintomi o rischio di contagio non recarsi al lavoro e segnalare subito assenza al proprio responsabile e alla mail appositamente creata
  - dispositivi di protezione possono essere utilizzati dal singolo, mentre l'Azienda ha già in distribuzione il gel ad uso sia dei Colleghi/Colleghe che dei clienti con appositi dispenser sia sul banco che all'ingresso delle succursali;
  - pulizie succursali quotidiane non più a giorni alterni;
  - linee guida del ministero da affiggere nei locali e l'invito all'osservanza delle stesse;
  - contingentamento dell'ingresso nei locali da parte dei Clienti
  - mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra persone presenti sia clienti che colleghi;
- Le OOSS nei giorni scorsi hanno richiesto al ABI e alle associate di risolvere il problema dei permessi per le colleghe e per i colleghi dato il permanere della chiusura delle scuole.

## ENTRATE E RISCOSSIONE

- approvvigionamento di disinfettanti, salviette asciugamani monouso, mascherine e prodotti per la pulizia specifica;
- limitazione delle trasferte, sospesi i corsi di formazione e la partecipazione ai convegni.

Le misure straordinarie attuate da Agenzia delle entrate – Riscossione nelle regioni in cui si sono verificati i casi conclamati:

- favorire e rendere prioritario l'utilizzo delle postazioni che hanno un vetro di separazione tra l'operatore e l'utente che sono disponibili in quasi tutti gli sportelli. Nel caso di sportelli sprovvisti di postazioni con vetro, l'indicazione aziendale è quella di rispettare una distanza maggiore tra l'utente e l'operatore;
- contingentare l'afflusso dei contribuenti negli spazi adibiti al pubblico apponendo cartelli appositamente predisposti.

Inoltre:

- istituita una sezione speciale sulla prima pagina in Open Space dedicata all'emergenza Coronavirus dove sono pubblicate tutte le disposizioni tempo per tempo emanate dalle autorità competenti e le disposizioni operative disposte dalla stessa;
- istituito un Comitato di crisi per la gestione dell'emergenza Coronavirus che avrà il compito di rendere più efficace e coordinata l'azione sui territori, raccogliere segnalazioni di criticità e dare indicazioni operative.

Ulteriori iniziative aziendali in corso di valutazione:

- revisione del piano di produzione centralizzato (lavorazioni massive nelle cadenze programmate);
- possibilità di consentire alle risorse coinvolte nell'astensione obbligatoria di connettersi da remoto con computer personale;
- limitare i servizi di sportello, qualora la situazione dovesse maggiormente aggravarsi.

Le organizzazioni sindacali hanno richiesto:

- permessi per i genitori con figli in età scolastica, interessati dai provvedimenti di chiusura delle scuole;
- estensione delle postazioni protette su tutto il territorio nazionale;
- limitazione delle uscite dei messi notificatori e degli ufficiali della riscossione all'effettive urgenze;
- estensione a tutto il territorio nazionale del contingentamento dell'afflusso dei contribuenti nei locali aziendali adibiti al pubblico;
- potenziamento dello smart working sia in termini di aumento delle giornate che di estensione della platea, in relazione ad esigenze sia personali che logistiche.

#### BANKITALIA:

- autorizzate banche ed uffici postali localizzati nelle zone di diffusione del coronavirus ad effettuare, in caso di necessità, controlli manuali sull'autenticità delle banconote che devono alimentare gli Atm, i distributori automatici di contante.

#### LE SEGRETERIE GENERALI

- Scritta lettera ad Abi e Federcasse per dare seguito alle nuove istruzioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.
- Il Contratto nazionale di lavoro è approvato.

#### ◆ GOVERNO:

- firmato decreto Presidente del Consiglio dei ministri con misure urgenti per il contenimento del contagio da COVID-19 (DPCM 8 marzo 2020)
- concordata con Abi la sospensione delle rate dei mutui.

In ogni caso si confermano le indicazioni di igiene e profilassi dell'OMS per i soggetti asintomatici:

- Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o detergenti a base di alcol;
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie o che manifestano sintomi influenzali;
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- Coprirsi bocca e naso con fazzoletto o con gomito piegato (non con le mani) se si starnutisce o tossisce;
- Non prendere farmaci antivirali o antibiotici se non prescritti dal medico.



#### ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

**ISCRIVITI ORA**

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

#### TAGS:

[#Banca](#) [#Banche](#) [#Coronavirus](#)

10 MARZO 2020



**Eni + HPC5**  
Scopri come la tecnologia può aiutarci a dare forma all'energia di domani.



HOME CHI SIAMO

**START**  
MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE FOCUS ▾



ECONOMIA

# Coronavirus, i sindacati bancari scatenati. Ecco come e perché

di **Fernando Soto**



**F**abi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin incalzano banche, Abi, Federcasse e Agenzia Entrate Riscossione: una presa di posizione al giorno

Una presa di posizione al giorno: l'emergenza Coronavirus ha scatenato i sindacati bancari che si muovono a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari. Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin incalzano banche, Abi, Federcasse e Agenzia Entrate Riscossione.

Le sigle del settore bancario e della riscossione alzano il livello di guardia per cercare di proteggere la categoria dei bancari, una delle più esposte visto il continuo contatto con il pubblico nella rete dei 25.000 mila sportelli degli istituti e nelle agenzie di Equitalia.

I sindacati bancari chiedono "ad Abi, a Federcasse, a ciascuna banca, all'Agenzia delle Entrate ed a Riscossione Sicilia" di "garantire solo servizio pubblico essenziale" in banca: "Le misure previste dal governo su tutto il territorio nazionale per il contenimento del coronavirus devono essere applicate nel modo più rigoroso. Ma non basta". Per cui "chiediamo di azzerare la mobilità del personale e ridurre al minimo



necessario la presenza fisica nei luoghi di lavoro, per garantire il solo servizio pubblico essenziale, in modo da prevenire la diffusione del contagio”.

“Non si tratta solo di circoscrivere a casi eccezionali gli spostamenti dal comune di residenza per comprovate esigenze lavorative. È fondamentale – sottolineano i sindacati – riorganizzare il lavoro e i luoghi di lavoro in modo che il ricorso allo smart working sia il più largo possibile sino alla fine dell'emergenza sanitaria”.

Per i segretari generali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, “lavorare da casa deve essere la regola, non l'eccezione: solo così si tutela davvero la salute dei lavoratori e della clientela. L'assenza fisica dal luogo di lavoro, a qualunque titolo, non deve comportare alcuna penalizzazione sul piano retributivo, vogliamo quindi il riconoscimento di speciali permessi”, sottolineano le sigle sindacali chiedendo che “siano definite regole certe, stringenti e omogenee per tutte le aziende per garantire la sicurezza delle persone (lavoratori e clienti) negli uffici e nelle agenzie che operano a contatto con il pubblico, a partire dalle distanze minime e dalla durata massima dei contatti previsti dalle norme sanitarie. Ciascuna azienda ha una responsabilità diretta per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, dei lavoratori e dei clienti”, osservano le sigle.

Dopo il comunicato unitario, le cinque organizzazioni sindacali hanno scritto una lettera ad Abi, Federcasse, Agenzia Entrate Riscossione: «In previsione di probabili iniziative, ancora più rigide, sia di prevenzione sia di tutela della cittadinanza a partire dalle regioni Lombardia e Veneto, chiediamo che Abi, Federcasse e Agenzia Entrate Riscossione si attivino con tutti gli istituti bancari e le aziende presenti nelle due regioni per garantire esclusivamente il servizio pubblico essenziale previsto dalle leggi in vigore per questo tipo di attività» si legge nel documento firmato dai segretari generali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, Lando Maria Sileoni, Riccardo Colombani, Giuliano Calcagni, Massimo Masi ed Emilio Contrasto. «Chiediamo, pertanto, che, senza inutili e pericolosi tentennamenti, si riduca drasticamente il numero dei lavoratori presenti allo sportello e si agisca pertanto anche attraverso dei turni di lavoro» scrivono i leader delle sigle bancarie.

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[LinkedIn](#)
[WhatsApp](#)
[Gmail](#)

[Facebook Messenger](#)

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER**

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

**ISCRIVITI ORA**

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

**TAGS:**

- #Bancari
- #Banche
- #Coronavirus
- #Credito
- #Lavoratori
- #Sindacati

**Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine**

